

NEL 1° CENTENARIO DELL' UNITA' D' ITALIA

FERRARA

RICORDA I CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

E NE GLORIFICA LA MEMORIA

IV NOVEMBRE 1918 - IV NOVEMBRE 1961
IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

~~La guerra contro l'Austria Ungheria che, sotto la guida di S. M. il Re~~
— Duce Supremo — l'Esercito Italiano, inferiore per numero e mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, una ceco-slovacca ed un reggimento americano contro 73 divisioni austro-ungariche è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29° Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino travolte ad occidente dalle truppe della Settima Armata e ad oriente da quelle della Prima, Seconda e Quarta, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria.

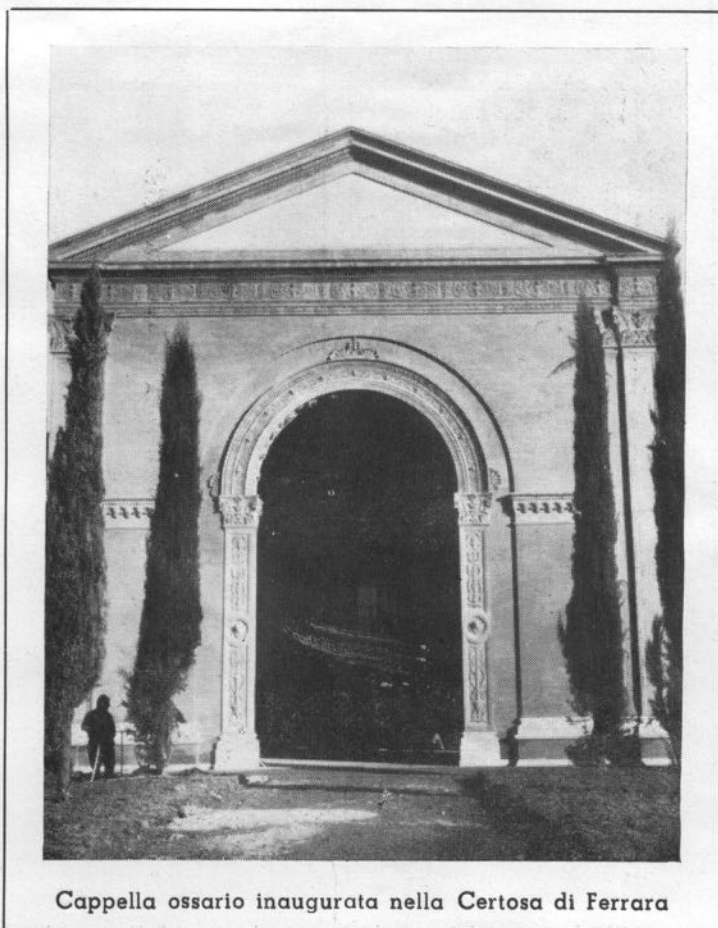
Nella pianura S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta Terza Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e presso che per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5.000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

4 novembre 1918.

ARMANDO DIAZ



Cappella ossario inaugurata nella Certosa di Ferrara

NEL 1° CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA
FERRARA
RICORDA I CADUTI DELLA GRANDE GUERRA
E NE GLORIFICA LA MEMORIA

SOMMARIO

DELLA PUBBLICAZIONE

- 1) Copertina
- 2) Dedicà
- 3) Comitato d'onore
- 4) Manifesto alla cittadinanza della cerimonia del 19 novembre 1961
- 5) La glorificazione dei Caduti e il discorso del Presidente Nazionale
- 6) Le Cappelle votive
- 7) La prima dedica esistente nel Cimitero della Certosa
- 8) La Capella Ossario
- 9) Relazione sulla costruzione del lato artistico
- 10) Le medaglie d'oro ferraresi e motivazioni
- 11) Elenco dei Caduti
- 12) Sonetto ai Caduti
- 13) La preghiera della madre e della vedova
- 14) LA S. PROTETTRICE DEI CADUTI
- 15) La lampada della fraternità
- 16) Il Carso e la trincea
- 17) Il Duca della Vittoria
- 18) Alle donne d'Italia
- 19) La casa della Patria e testimonianza di fede e cerimonia ecc.

AGLI INVITTI 800 SOLDATI
DELLE 39 PROVINCE D'ITALIA
CHE SULLE BALZE DEL TRENINO, NELLE TRINCEE DEL
CARSO E DEL PIAVE SACRO
PER RIVENDICARE
I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE
A CONFINI DELL' ITALIA
CONTRASSERO LE FERITE GLORIOSE E L'INSIDIOSO MORBO
E NEGLI OSPEDALI FERRARESI
AFFRONTARONO MORTE GLORIOSA
IL COMITATO PROVINCIALE E LA SEZIONE CITTADINA
MEMORI E RICONOSCENTI
DEDICANO

COMITATO D'ONORE

per l'inaugurazione del Sacrario Militare dedicato agli 800 caduti
della guerra 1915-18

1. S. E. il Presidente della Repubblica
2. On.le Sen. Mezzagora - Presidente del Senato
3. On.le Sig. Presidente della Camera dei Deputati
4. Sig. Presidente della Corte Costituzionale
5. Sig. Prefetto di Ferrara
6. S. E. Mons. Arcivescovo di Ferrara
7. Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale
8. Sig. Sindaco della Città di Ferrara
9. Sig. Questore di Ferrara
10. Sig. Provveditore agli studi
11. Sig. Rettore dell'Università
12. Sig. Presidente Nazionale dell'Ass. Fam. Cad. e Disp. in Guerra
13. Sig. Presidente Nazionale dell'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra
14. Sig. Presidente Nazionale dell'Ass. Combattenti e Reduci
15. Sig. Presidente Nazionale dell'Ass. Nastro Azzurro
16. Sig. Presidente Cav. Raffaele Puggioli dell'Ass. Fam. Cad. e Disp. in Guerra di Ferrara e Cav. G. Serravalli
Presidente dei Mutilati - Avv. Prof. Vincenzo Cavallari
Presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci - Avv. Cav. R. Giovanetti
Presidente Prov.le del Nastro Azzurro

La Segreteria esecutiva delle Manifestazioni Celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia, che provvede anche alla Cerimonia del 19 Novembre essa è così composta:

17. Sig. Assessore Gelli - per il Comune di Ferrara
18. Sig. Prof. Salteriale - per la Provincia di Ferrara
19. Sig. Mario Paoli - per il Consiglio Comunale
20. Sig. M.o Farina - della Segreteria del Comune
21. Sig. M.o Albisetti Cesare - Presidente della sezione Capoluogo dell'Ass. Naz. Fam. Cad. e Disp. in Guerra.

Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra

COMITATO PROVINCIALE E SEZIONE DI FERRARA

Programma della cerimonia del 19 Novembre 1961

Ore 8,45 — Nel Tempio della Certosa S. Messa di suffragio dei Caduti celebrata da S. E. Monsignor Pin-tonello, Ordinario Militare dell'Esercito d'Italia, con benedizione della Lampada della Fraternità donata dall'Opera Mondiale della Lampada per il Famedio dei Caduti di Ferrara.

Ore 930 — Inaugurazione e benedizione del Sacrario Militare con il discorso celebrativo di circostanza dell'On. sig. Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Roma.

Ore 10 — Formazione del corteo che raggiungerà Piazza Trento Trieste dove verranno commemorati i Martiri della Libertà nella ricorrenza del 18° anniversario del loro sacrificio, per parte del sig. Spero Ghedini, Sindaco di Ferrara, dell'On. Ferruccio Pari - Presidente della Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane, On. Angelo Salizzoni - Vice Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà.

Cittadini e Associati!

Il 19 novembre 1916 a chiusura delle manifestazioni centenarie dell'Unità Nazionale, Ferrara darà più degna e gloriosa sepoltura nel monumento Sacrario Militare della Certosa a coloro che nella grande guerra 1915-18 sono morti entro le sue mura e l'Italia ha affidato alla nostra pietà e custodia.

Non solo ad ESSI restringiamo il nostro omaggio, ma in ESSI vogliamo onorare i Caduti di tutte le Guerre, dai Martiri del Risorgimento a quelli della lotta di liberazione.

Il Presidente Provinciale
Cav. RAFFAELE PUGGIOLI

Ferraresi e Associati!

Gli 800 Caduti che glorificheremo domenica 19 novembre nel monumentale Mausoleo, sono dei fratelli nostri di 40 Provincie Italiane che obbedirono alla voce del dovere e la guerra ha tolto alle famiglie per trasformarli in altrettanti EROI.

Tributiamo loro profonda venerazione e rispetto partecipando numerosi alla Cerimonia inaugurale dell'insigne Monumento che si svolgerà il mattino del 19 novembre alla presenza delle alte Autorità dello Stato come dal programma.

Cittadini!

Con questo atto di amore e di rispetto adempiamo ad un preciso dovere verso quei valori così elevati e nobili che il civico Comune con l'Associazione tributano ai nostri FRATELLI gloriosi, che completarono il Risorgimento e con i Martiri cittadini della libertà diedero inizio nel Paese ad un'era di libertà e di progresso, « *morirono per eliminare l'odio e la guerra e per una società civile nella pace operosa* ».

Gioventù Ferrarese!

Negli anni futuri accostatevi a questa ara di memorie e di gloria. Avvicinatevi per ricordare, per onorare, e per imparare, offrendo al Dio della Pace il sacrificio di tutti i FRATELLI e MARTIRI che fecero il grande Olocausto della vita.

Il Presidente della Sezione
M.° CESARE ALBISETTI

*Discorso celebrativo per l'inaugurazione del Famedio Ossario
pronunciato a Ferrara il 19 Novembre 1961 dall' On.
Avv. Marzio Bernardinetti - Presidente dell' Assoc.
Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.*

Signori, l'omaggio che oggi la città di Ferrara rende ai resti mortali di 800 Soldati deceduti negli Ospedali Militari e da Campo di questa zona, nel corso della guerra 1915-18, assume due particolari significati.

Il primo, profondamente morale ed umano, dimostra la pietà dei cittadini, i quali, per il tramite dei loro rappresentanti qualificati, hanno voluto cristianamente raccogliere in un Famedio Ossario le spoglie di tanti giovani che conclusero la loro breve vita terrena tra lo strazio delle loro carni ferite, mentre compivano il più sacro dei doveri: la difesa della Patria nella conquista dei suoi naturali confini.

Il secondo, squisitamente patriottico, conferma, lasciatemelo dire, i sentimenti che animano gli abitanti di questa generosa terra, sentimenti che fanno di ogni ideale il sacro fuoco che alimenta un'azione sempre pronta ed altamente meritoria.

L'aver voluto infatti onorare i Caduti di una guerra ormai leggendaria, combattuta oltre 40 anni or sono, durante i quali le sopravvenute avverse vicende della vita, hanno non di rado avvilito il concetto di Patria e distrutto tal volta quegli edifici morali che il nostro Risorgimento e la gloria di Vittorio Veneto avevano edificato; tutto ciò dicevo, costituisce motivo di profonda meditazione.

Di ciò ringrazio a nome di tutti i congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra, i cittadini di Ferrara ed in primo luogo il sig. Sindaco per la lezione che oggi attraverso l'opera degli stessi portata a compimento viene data agli immemori, agli scontenti che preferiscono definirsi anti-retorici, e, soprattutto, alle nuove generazioni, le quali hanno bisogno di trovare nel muto linguaggio che parlano questi monumenti pietosi custodi di povere ossa ma di tanta gloria, la forza morale di sempre meglio operare, la capacità di riaffermare il valore indistruttibile della civiltà cristiana e italiana nel mondo intero.

La storia, quando non è alterata dalle passioni umane non si nutre di sole parole descrittive che, per quanto aderenti alla realtà, parlano il freddo linguaggio della cronaca: la storia si vivifica con il ricordo; la storia si conferma con l'azione che i posteri proseguono sulla strada tracciata dal sacrificio di tanti EROI Caduti senza nulla chiedere e nel solo intento di servire la Nazione; la storia si abbellisce con il rispetto del sacrificio di quanti hanno

compiuto il proprio dovere per il bene di tutti.

Noi non dobbiamo ignorare questo legame ideale, che è poi il canovaccio della storia tra il passato ed il presente perchè ad esso è profondamente concesso l'insopprimibile vitalità del nostro popolo, leale, sereno e generoso.

Moderni pregiudizi e assurde tendenze distruttive non sempre favoriscono però il rafforzarsi di questi sentimenti: e certi recenti atteggiamenti pseudo-artistici confermano alcune perplessità in proposito.

Che l'Italia sia uscita sotto un certo aspetto stanca e depressa dalle ultime vicende belliche non giustifica l'infame tentativo da qualche parte perpetrato di infangare la sacra memoria dei nostri Caduti, definiti « ciarpame » da un innominabile bestemmiatore!

L'esempio che viene oggi da Ferrara è la risposta più chiara ed esauriente di quanti tentano di sottrarre all'amore del popolo il retaggio di gloria dei suoi Caduti per la Patria. L'Ossario eretto dal Comune è dunque qui per parlare a tutti il linguaggio solenne ed immortale del sacrificio compiuto a difesa dei valori civili, morali e sociali che costituiscono l'inesauribile patrimonio della nostra civiltà; è qui a ricevere l'ammirazione degli italiani ed il rispetto degli stranieri, è qui ad indicare ai giovani di oggi e di domani la strada da seguire perchè gli stessi acquistino ancora di più la coscienza di meglio operare; è qui, infine ad ammonire ciascuno e tutti sulla necessità di mantenere la pace, sulla necessità di evitare alla umanità intera nuove distruzioni, nuove rovine, nuovi lutti.

E le vecchie mamme, le cadenti vedove e gli orfani di guerra qui presenti sono a compiere con noi tutti oggi un'impegnativo e categorico atto di fede nella certezza che sia risparmiata al mondo intero un'altra tremenda prova di distruzione, anche se la deflagrazione delle bombe atomiche sembra indicarci non del tutto evitabile l'esperienza della pazzesca ed indiscriminata fine dell'umanità.

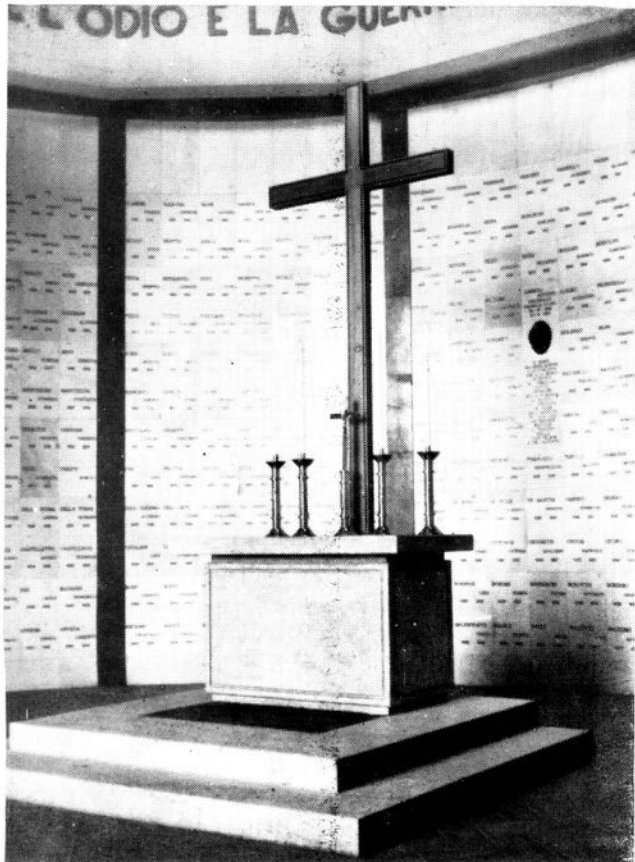
Siamo proprio ad indicare ai reggitori supremi dei popoli le vie della Pace non solo il ricordo dei Caduti per la Patria ma gli stessi alti valori per cui Essi perirono. Essi vollero il bene della Patria ed il bene di tutti i Cittadini.

Ricalchiamo queste armi, e, illuminati dal loro esempio, confortati dalla loro fede, costruiamo in pace il nostro civico progresso sociale, il sicuro avvenire della nostra cara e grande Italia.

LA CAPPELLA OSSARIO ALLA CERTOSA PER I CADUTI DELLA GUERRA 1915 - 1918

Un Monumento di marmo o di bronzo in una pubblica piazza significa la materializzazione di un ricordo che tocca le più alte vette della spirituità.

Una Cappella Ossario consacra al culto e al rispetto dei viventi i resti mortali dei fratelli italiani che nell'adempiimento del dovere, senza esitazione affrontano ogni sacrificio per piantare ai confini della Patria il tricolore d'Italia.



Nel civico cimitero della Certosa dal lontano 1915 furono composte nella pace del Sepolcro i soldati dell'Esercito d'Italia, i quali colpiti dalle ferite e dalle malattie nelle trincee e sui campi di battaglia, subite nei tanti Ospedali Militari e da Campo del territorio ferrarese, chiudevano la loro vita terrena e migrarono per la Gesusalemme Celeste.

Le Loro Tombe nel Cimitero di Guerra furono sempre onorate e rispettate dai Ferraresi ed in particolar modo dall'Associazione.

Oggi 19 Novembre la Civica Amministrazione di Ferrara, assolvendo ad un suo preciso dovere traduce in realtà concreta il primitivo desiderio dell'Associazione, assicurando un'onorata e perpetua sepoltura agli 800 EROI nostri concittadini di adozione.

Il Mausoleo eretto alla Loro memoria per custodirne le Sacre reliquie si eguaglia in tutto ai tanti esistenti sul territorio nazionale.

Esternamente esso riproduce la Tomba del Duca Borso d'Este il fondatore della Certosa attuando l'antico progetto dell'architetto Canonici che oggi ammiriamo completato, e dà decoro alla città ed esalta il sacrificio dei figli migliori d'Italia.

Con questo Mausoleo Ferrara è già al suo terzo monumento per ricordare alle venture generazioni gli EROI DELLA PATRIA: le Cappelle Votive di S. Maria in Vado, la Torre della Vittoria, ed il Famedio Militare.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

M° Luigi Droghetti

PRIMA DEDICA POSTA NEL CIVICO CIMITERO DI GUERRA
DELLA CERTOSA AI PIEDI DELLA COLONNA CENTRALE

O MORTI
DAL NOME IGNOTO
O CONOSCIUTO
CHE ALLA PATRIA
OFFRISTE
IL PURISSIMO SANGUE
OVUNQUE
ZOLLA VI PREMA
O FLUTTO VI CONTENDA
LA VOCE DELL' AFFETTO
VI DICA
CHE RINVERDISCE PERENNE
IL TRALCIO
DELLA GRATITUDINE
E DEL RICORDO

Relazione della costruzione del Famedio di tumulazione dei resti delle Salme dei militari caduti nella guerra 1915-18

Il Famedio che è stato costruito per accogliere i gloriosi resti delle salme dei militari caduti nella Guerra 1915-1918, è una costruzione in tutto simile a quella della nobilissima linea architettonica, che contiene l'urna del Duca d'Este Borso.

Si inserisce nel progetto generale elaborato dal Canonici sul principio dell' '800, per la trasformazione del Convento dei Certosini la cui fondazione risale, per opera degli Estensi, alla metà del '400 in Cimitero di Ferrara.

E' stato eseguito tutto in muratura di laterizi con circolare per intonarsi con le altre parti del Cimitero con le quali ricorre la simmetria rispetto all'asse longitudinale del Tempio di S. Cristoforo.

La costruzione in muratura poggia sopra una fondazione continua in calcestruzzo armato.

La muratura di elevazione è prevista a tre teste rinforzata da costoloni pure in muratura. Fra dette costole è stata ricavata una struttura cellulare in cemento armato formante ossarietti entro i quali sono state deposte le cassette in legno contenenti i resti delle salme.

La chiusura dei vani si è effettuata mediante una piccola lapide di marmo Lesa abbracciante due ossarietti e portante i due nominativi dei Caduti. Le grandi riquadrate delle pareti e ossarietti sono incorniciate con lesene in marmo rosa.

La copertura del Famedio è stata eseguita con strutture in laterizio armato, sovrastante strato di tegole e sottostante doppio tavellonato e doppio lucernaio in vetro ferro e cemento armato.

Il pavimento è stato eseguito in quadri di laterizio speciali di Imola formanti e paramenti a « cortina » ricamati di marmo di Verona.

La facciata principale è stata costruita con mattoni speciali di Imola formanti i paramenti a « cortina » ricavando inoltre tutte le cornici, le lesene, i risalti, i capitelli, i fregi e ogni altro elemento decorativo necessario.

L'interno è completato da altare in marmo apuano rosa di Pietrasanta sovrastato da croce in legno rovere di Savonia.

Il progetto per adottare questo secondo Famedio a Ossario dei Caduti del Comune di Ferrara, coadiuvato nell'assistenza tecnica dalla 1^a Sezione della Divisione LL. PP.

Esecutrice dei lavori è stata l'Impresa Scapoli Achille e Ing. Isidoro Roversi.

p. L'INGEGNERE I SEZIONE

Arch. Luigi Marini

LE CAPPELLE VOTIVE DI S. MARIA IN VADO

1° Monumento ai Caduti Ferraresi



L'idea delle Cappelle Votive nacque dal cuore di un Sacerdote di sicura fede italiana che fu il nostro primo consulente ecclesiastico dell'Associazione Monsignor A. PELIZZOLA parroco di S. Maria in Vado e Professore del Seminario di Ferrara.

Il progetto fu accolto entusiasticamente dalla Presidente sig.ra Antonietta Simonelli Pinghini e dall'intero Comitato. Bisognava realizzare con sollecitudine questa opera di riconoscenza e di amore verso i Caduti di Ferrara, ordinando invece in maniera decorosa il campo militare alla Certosa ove erano state tumulate le Salme dei Militari deceduti negli Ospedali di Ferrara.

Le Cappelle Votive per deliberazione del Comitato Provinciale vennero riservate ai Caduti e Dispersi della città e del Comune di Ferrara, ai primi nomi si aggiunsero altri Caduti appartenenti alle guerre successive.

Le Cappelle Votive furono il primo Monumento, che

ogni anno raccoglie attorno a se la cittadinanza ferrarese nella storica data del 4 Novembre, rito di amore che si ripete ormai da oltre 40 anni.

Nelle Cappelle Votive l'Arte ha profuso tutti i suoi tesori, i soffitti restaurati dal pittore ferrarese Medini, si ispirano a Risorgimento ferrarese come sono tutte le decorazioni dell'insigne Basilica estense. Esse sono a fianco della monumentale Cappella che ha tramandato fino a noi, miracolo della reale esistenza di Gesù nella Santissima Eucarestia, quindi il sacrificio Divino irradia della Sua luce il sacrificio umano dei nostri Caduti ferraresi.

Sugli altari si ammirano i candelieri di ferro battuto del Bellotto di Venezia che reggono ceri e fiori, e dai soffitti pendono due lanterne di ferro battuto di fattura ferrarese, disegnate dalla Scuola d'Arte « Dosso Dossi » di Ferrara, riproducenti i ricordi della guerra 1915-18.

Nelle pareti incorniciate da fregi artistici di intonazione militare, sono scolpiti in targhette di marmo i nomi dei concittadini Caduti e Dispersi nelle guerre d'Italia dal primo Risorgimento all'ultima guerra della indipendenza nazionale.

Esse vennero inaugurate con un solenne rito il 15 marzo 1925 alla presenza di Autorità insigni e di tutto il popolo di Ferrara che in quel giorno si era dato convegno nella vetusta Basilica eretta dal Duca Estense per consacrare nei secoli il prodigioso miracolo innanzi citato, su disegno dell'architetto ferrarese Biagio Rossetti.

Nelle Cappelle ove è tutta la storia del Risorgimento Nazionale che si svolge fra quei nomi cari, spicca la possente figura del pittore ferrarese Giovanni Roj, l'eroe della stirpe italica dal fiero volto raggianti di fede in Dio e nella Patria, illumina la penombra e compendia tutto il valore e lo spasimo eroico delle giovinezze spente sui campi di battaglia e la divina speranza del ritorno,; di arte inestimabile, rappresenta la misura dell'amore delle madri degli EROI di Ferrara, le quali ancora si raccolgono in esse l'ultima Domenica di ogni mese, e continuano un filo d'oro che lega i presenti con coloro che ci hanno preceduti nell'immortalità.

*Dalle memorie della prima
Presidente Provinciale*

N. D. Antonietta Simonelli Pinghini
M.° LUIGI DROGHETTI

LE MEDAGLIE D'ORO FERRARESI

Ferrara in ogni evento della storia nazionale fu presente con i suoi figli piú audaci fino dagli albori del risorgimento.

Oh! valore ideale del sacrificio dei tuoi figli. La nostra cara città di Ferrara, in ogni atto della ricostruzione nazionale della Patria ha avuto sangue ferrarese fino all'ultima impresa coloniale del 1935-36. Fu sempre all'avanguardia in ogni epica impresa.

Unità di spiriti, unità di intendimenti, *anima nazionale* sorta dalla rivoluzione, dal martirio e da tutte le battaglie, perchè tutti i combattenti ferraresi da ogni punto del Patrio suolo combatterono animosamente e tutti tendevano alla libertà e alla grandezza d'Italia!

Dopo l'epica congiunzione di Roma all'Italia, la Patria ha sempre avuto sangue ferrarese nei cimenti bellici che l'hanno travagliata, e il 24 Maggio 1915, l'anima nazionale si risvegliò all'invito del condottiero: la Maestà del Re soldato.

Non piú a decine o a centinaia, ma a migliaia caddero i ferraresi e non sarebbe nemmeno possibile distinguere il piú conosciuto dal piú oscuro. Anzi, l'eroe non si individua piú: è la falange. Da essa emergono coloro che nel sacrificio della vita raggiunsero il sublime e dei quali la memoria, santificata dal valore ebbe il piú alto riconoscimento dalla Patria: LA MEDAGLIA D'ORO, e perciò tutti uguali i valorosi ferraresi insigniti della piú alta onorificenza distintisi nelle guerre d'Italia di cui diamo i nomi, perchè tutti degni di amore e rispetto.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

(M^o Luigi Droghetti)

Ferraresi decorati di Medaglia d'Oro al valore militare caduti sul campo

GUERRA ITALO TURCA 1911-1912

CREPALDI GESU' di Carlo - Soldato

GUERRA ETIOPICA (1935-1936)

BERRETTA FAUSTO - Capo Manipolo (Tenente)
FORLANI GINO - Caporale (da Portomaggiore)
BOMBONATI GIORGIO - Maresciallo Pilota (Ferrara)
ZUCCHELLI GIORGIO - Tenente (Ferrara)
BOETTO ARMANDO - Capitano Pilota (Ferrara)
COCO FRANCESCO - Tenente (Poggiorenatico)

1^a GUERRA MONDIALE (1915-18)

CASSOLI ARTURO - Colonnello (Ferrara)
MERLI SEVERINO - Sergente Maggiore (Poggiorenatico)
MERLI DUILIO - Soldato (Poggiorenatico)

2^a GUERRA MONDIALE (1940-45)

BALBO ITALO - Maresciallo dell'Aria (Ferrara)
BULGARELLI LORIS - Capitano Pilota
ACCORSI GIOVANNI - Maresciallo Pilota
ZANINI IGNAZIO - Sergente (Codigoro)
ZAMBONI AURELIO - Bersagliere (Cologna)
BRONDI ALBERTO - Capitano Pilota (Ferrara)
POLA AUGUSTO - Soldato (S. Carlo Com. S. Agostino)
TOSCHI CESARE - Maggiore Pilota (Masi Torello)
MICHELINI ENZO - Sottotenente dei Bersaglieri
TICCHIONI LUDOVICO - Partigiano
TUMIATI FRANCESCO - Partigiano
ARNOFFI GINO - Caporale Maggiore
ROMANO GIUSEPPE - Maggiore
GOVONI ALADINO - Ten. Col. Partigiano

Viventi:

ACCORSI Don ETTORE - Tenente Cappellano (S. Carlo
Comune di S. Agostino)

Alle Medaglie d'Oro ferraresi

Oh! valore ideale del sacrificio dei tuoi FIGLI nostra amata Ferrara.

Oh! fusione del tuo sangue con quello di altre città, laddove i destini della Patria comune si affermano con precisi intenti di amore esalta i prodi FIGLI valorosi Caduti nell'adempimento totale del dovere.

MEDAGLIA AL VALOR MILITARE « ALLA MEMORIA »

Maggiore **ROMANO GIUSEPPE** di Luigi
da Marrone del Sannio (Campobasso)
residente a Ferrara



« Si offriva di partecipare ad un'ardita azione con due batterie del suo gruppo assegnate ad una colonna operante. Raggiunto dopo lunga e faticosa marcia in zona desertica, un munito forte nemico, partecipava all'attacco dirigendo personalmente il tiro dei pezzi schierati in linea con i fanti. Aggirato lo schieramento da formazioni di mezzi corazzati nemici e da truppe appiedate lanciate al contrattacco e visto cadere da prode il comandante di una batteria, si prodigava per dominare la critica situazione portandosi sotto l'incessante fuoco nemico ove più grave era il pericolo. Animato dal più sublime spirito di cosciente sacrificio e di dedizione al dovere, con superbo sprezzo della vita, per incuorare ed incitare gli artiglieri, saliva su un trattore ed in piedi, sereno, sorridente ed impavido impartiva gli ordini per la ripresa del fuoco, che celere ed efficace produceva larghi vuoti nelle file nemiche. Mentre additava ai dipendenti la via della vittoria che ormai si delineava sicura, mortalmente colpito da una raffica di mitragliatrice, si abbattava esanime sull'automezzo. Fulgido esempio di cosciente coraggio e di superbo sprezzo del pericolo ».

El Mechili (A.S.), 8 aprile 1941.

Motivazioni delle Medaglie d'Oro al V. M. concesse a viventi e Caduti ferraresi dal 1911 al 1945.

GUERRA ITALO-TURCA (1911-12)

1) CREPALDI Gesù Carlo da Vaccolino di Comacchio
(alla Memoria):

« Soldato del 57° Reggimento Fanteria (Brigata « Abruzzi ») si comportò eroicamente in combattimento dando ai compagni continuo e splendido esempio di fermezza e di indomabile valore, finchè cadde colpito a morte ».

Due Palme (Bengasi), 12 marzo 1912.

GUERRA 1915 - 1918

2) CASSOLI Arturo da Ferrara - Colonnello del 14°
Reggimento Fanteria (alla Memoria):

« Fulgido esempio di mirabile valore e perizia, seppe preparare ed impiegare il Reggimento, esercitando sui sottoposti quell'ascendente che li condusse alla conquista di importanti posizioni nemiche a Castelnuovo e lasciando nell'animo dei suoi dipendenti prezioso retaggio di tenacia e di ardire che non s'infranse nei reiterati attacchi contro formidabili posizioni di Bosco Cappuccio, all'inizio dei quali perdette eroicamente la vita.

Carso, luglio - ottobre 1915.

3) MERLI Severino da Poggio Renatico (Ferrara) -
Sergente Maggiore del 7° Reggimento Bersaglieri
(alla Memoria):

« Costante esempio di coraggio ed altissimo sentimento del dovere, sapeva infondere nei dipendenti lo slancio ed il vigore offensivo che lo animavano. Avute le gambe spezzate da una granata nemica, con eccezionale forza d'animo e cosciente sublime spirito di sacrificio, chiedeva di non essere trasportato al posto di medicazione, dicendosi lieto di morire per la Patria sul campo di battaglia in mezzo ai suoi soldati. Fino agli ultimi istanti incitò i dipendenti a perseverare nella lotta e spirò dopo aver gridato « Evviva l'Italia ».

4) MERLI Duilio da Poggio Renatico (Ferrara) -
Soldato del 74° Reggimento Fanteria (alla Memoria):

« Esempio continuo di fulgido valore ai compagni, nel portare un'ordine in zona fortemente battuta dal fuoco nemico, rimasto ferito una prima volta proseguiva

nel proprio mandato. Nuovamente ferito al capo recapitava ugualmente l'ordine e, quantunque estenuato, attingendo nel sentimento del dovere la forza di un sublime eroismo, si presentava calma e sereno al Suo superiore ed insistentemente chiedeva di tornare al Battaglione, come ordine ricevuto. Decedeva poco dopo in seguito all'aggravarsi delle ferite riportate, lasciando gloriosamente la vita sul campo di battaglia ».

Castagnevizza, 23-24 maggio 1917.

5) BERETTA Fausto di Pietro da Ferrara - Capo Manipolo - *Div.ne Gen. Diamanti (alla Memoria)*:

« Comandante di un reparto esploratori di un Gruppo di Battaglioni di « Camicie Nere » primo sempre in ogni rischiosa impresa, si portava a contatto del nemico per attirarlo in combattimento. Durante l'infuriare della battaglia, avuto ordine di proteggere dall'avversario incalzante una colonna di feriti che ripiegava verso le linee retrostanti, assolveva il suo compito con strenuo valore. Assalito da forze soverchianti si arrestava per contenderlo; perduti molti uomini, impugnava successivamente due mitragliatrici riuscendo ad arginare gli assalitori. Esaurite le munizioni imbracciava il moschetto e trasfondendo nei superstiti il suo stesso valore, infliggeva ulteriori perdite all'avversario, salvando a prezzo della sua vita, quella di numerosi feriti ».

Maie Beles, 21 gennaio 1936 - XIV.

6) FORLANI Gino da Portomaggiore (Ferrara) - *Caporale d'Artiglierie (alla Memoria)*:

« In un duro combattimento, facente parte degli elementi di un Comando di Gruppo di Artiglieria al seguito della avanguardia di una Divisione, volontariamente assumeva il servizio di una mitragliatrice che rapidamente metteva in azione. Rimaneva per circa due ore sotto il fuoco intenso del nemico, arrecando col suo tiro preciso gravi perdite all'avversario. Inceppatasi l'arma, tentava ripararla rimanendo fermo sul posto di combattimento, sinchè cadeva colpito mortalmente, esprimendo il dolore di dover lasciare il posto di combattimento e gridando « Viva l'Italia ».

Scirè, 29 febbraio 1936 - XIV.

7) BOMBONATI Giorgio di Giuseppe da Ferrara - *Maresciallo Pilota di 3ª classe (alla Memoria)*:

« Chiedeva volontariamente di partecipare ad ardua impresa aeronautica tendente ad affermare il nostro possesso in lontane regioni. Attaccato da soverchianti forze ribelli, anzichè cercare scampo e rifugio, si stringeva attorno ai suoi Ufficiali, battendosi strenuamente e valorosamente fino all'estremo sacrificio. Mirabile esempio di generoso ardimento, di consapevole fermezza e sentimento del dovere ».

Lekenti, 27 giugno 1936 - XIV.

8) ZUCHELLI Giorgio da Ferrara - *Tenente Fanteria (alla Memoria)*:

« Mirabile tempra di combattente e comandante, partecipava ai più aspri combattimenti, guidando con slancio e decisione il proprio reparto. Notato che forze ribelli, favorite da terreno boscoso ed accidentato si erano minacciosamente infiltrate fra due reparti di una nostra colonna, alla testa dei suoi ascari contrattaccava arditamente. Ferito gravemente, rifiutava di lasciare il suo posto di comando, finchè cadeva nuovamente colpito da raffica di mitragliatrice. Fulgido esempio di virtù militari, di eroico sacrificio e di completa dedizione alla Patria ».

Sella di Gurè (A.O.I.), 16 aprile - 5 maggio 1937.

9) BOETTO ARMANDO - *Capitano Pilota (alla Memoria)*:

« Comandante di squadriglia da bombardamento terrestre, con instancabile attività e ardimento, alla testa della sua squadriglia conseguiva notevoli risultati infliggendo al nemico notevoli perdite. Volontario in difficili missioni isolate, si prodigava con volontà decisa oltre ogni sacrificio. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio danneggiato e riportando in salvo con mirabile perizia il suo eroico equipaggio. In una più rischiosa missione di ricognizione su formazione navale nemica, scortata da portaerei, costretto a rientrare per avaria, ripartiva immediatamente con sublime slancio e lungamente si intratteneva nel cielo della battaglia per dare preziose informazioni sul nemico, cercando di eludere l'azione della caccia avversaria, proteggendosi con le nubi e combattendo quando assalito. Eroicamente rimaneva sul posto di lotta e gloria fino a quando veniva sopraffatto dai maggiori mezzi dell'avversario, dando esempio di supremo eroismo e di completa dedizione alla Patria ».

Cielo del Mediterraneo

giugno 1940 - 8 maggio 1941 - XIX.

10) BALBO ITALO da Ferrara - *Maresciallo dell'Aria - Governatore della Libia (alla Memoria)*:

« Maresciallo dell'Aria, Quadrumviro e fedele soldato del Duce, nell'ora della vigilia, insuperabile transvolatore di Continenti e di Oceani, colonizzatore di massa e reggitore di terre imperiali con le armi, con la legge e con le opere di romana grandezza, nel cielo di Tobruk, mentre si accingeva a scagliare oltre confine le valorose truppe e i possenti stormi, concludeva con il sacrificio supremo l'eroica Sua vita, nella memoria delle genti, eternando le gesta e le glorie della razza ».

Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940 - XVIII.

11) BULGARELLI Loris da Cento (Ferrara) - *Capitano Pilota (alla Memoria)*:

« Veterano d'Africa e di Spagna, comandante di una squadriglia da bombardamento veloce, dall'alba del primo giorno di guerra effettuava numerose azioni su obiettivi terrestri e navali nei cieli di Malta, del Mediterraneo orientale e dell'Egitto dimostrando sempre doti di perizia e valore. Ripetutamente attaccato da caccia nemica mai desisteva dal suo compito e contribuiva all'abbattimento di due assalitori. Alla testa dei suoi piloti, nelle giornate dell'offensiva inglese in Marmarica, si prodigava con magnifico slancio e con dedizione incomparabile anche in difesa dei combattimenti a terra. Durante un bombardamento di un reparto corazzato che minacciava una nostra unità, assalito da sei caccia avversari sosteneva eroicamente l'impari lotta. Colpito a morte reclinava sui comandi la nobile fronte ».

*Cielo del Mediterraneo e della Marmarica,
giugno 1940 - 13 dicembre 1940 - XIX.*

12) ACCORSI Giovanni di Ugo da Ferrara - *Maresciallo Pilota (alla Memoria)*:

« Giovane pilota da caccia, di rara perizia, volontario di Africa e Spagna, più volte decorato al valore, dall'inizio dell'attuale guerra sul fronte occidentale prima e sul fronte Marmarico poi, sosteneva aspri combattimenti aerei e partecipava quindi a reiterati mitragliamenti a volo radente sui mezzi meccanizzati nemici, dando luminosa prova delle sue magnifiche doti di combattente. Venuto a conoscenza che un camerata era stato costretto ad un atterraggio di fortuna, in una posizione avanzata, chiedeva di essere designato al suo salvataggio con apparecchio plurimotore. Conscio della gravità della missione e del pericolo che essa comportava, incalzando il nemico in quel momento con crescente violenza, chiedeva di essere unico pilota a bordo. Attaccato dalla caccia che gli incendiava l'apparecchio, immolava la fiorente vita nel generoso tentativo di portare a salvamento il motorista ».

*Cielo dell'Africa settentrionale (Bengasi),
settembre 1940 - febbraio 1941 - XIX.*

13) ZANNINI Ignazio di Giuseppe da Codigoro (Ferrara) - *Sergente Armiere (alla Memoria)*:

« Sergente armiere su velivolo da bombardamento in rischiosa azione contro unità navali nemiche, veniva ferito mentre si avvicinava all'obiettivo da una raffica di mitragliatrice che gli spezzò il braccio. Incurante della menomazione e del dolore, non preoccupandosi della critica situazione del volo per incalzare della reazione nemica, compiva regolarmente il puntamento di tiro, quindi brandendo con il solo braccio valido la sua mitragliatrice, co-

perava con inalterata fermezza alla difesa, finchè cadeva sotto una nuova raffica. Fulgido esempio di stoicismo e di valore, Egli sembrò ascendere già prima del trapasso nella luce degli Eroi, tanto grandi apparvero all'ammirazione dei suoi compagni di volo, la serenità, la dedizione, la fermezza con cui servendo la Patria oltre il dovere, si avviò al supremo sacrificio ».

Cielo del Mediterraneo, 12 ottobre 1940 - XVIII.

14) ZAMBONI Aurelio di Giuseppe da Cologna (Ferrara) - *Bersagliere (alla Memoria)*:

« Tiratore di una mitragliatrice, durante un attacco nemico e sotto il violento fuoco d'artiglieria, benchè gravemente ferito non abbandonava l'arma e rifiutando ogni cura continuava imperterrito a sparare. Ferito una seconda volta da granata che gli asportava una gamba e lo colpiva in più parti del corpo, con ammirevole stoicismo si faceva amputare sul posto e con i mezzi di fortuna un braccio quasi stroncato; visti i camerati contrassaltare l'avversario con lancio di bombe a mano, in un supremo sforzo raccoglieva l'arto amputato e lo scagliava contro il nemico gridando " non ho bombe, vigliacchi, ma ecco la mia carne e vi possa arrecare danno ". Spirava poco dopo per dissanguamento ».

*Sidi Breghis Quota 221 (Africa settentrionale),
12-15 novembre 1941 - XX.*

15) BRONDI Alberto da Ferrara (*alla Memoria*)
Capitano Pilota

« Valoroso comandante di squadriglia da caccia più volte decorato al valor militare per le eroiche gesta compiute nei cieli di Spagna, di Malta e di Albania, si offriva volontario per condurre una audacissima azione di bombardamento in picchiata su una portaerei facente parte di una imponente formazione navale nemica. Sfidando la fortissima reazione contraerea avversaria trascinando i suoi eroici gregari oltre il rischio, si lanciava sulla portaerei che veniva colpita duramente. Quindi impegnato combattimento con soverchianti unità da caccia, con ardore e aggressività incomparabili le assaliva riuscendo ad abbattere numerosi velivoli finchè sopraffatto scompariva dal cielo della battaglia ».

Cielo del Mediterraneo, 14 giugno 1942 XX°

16) POLA Augusto da San Carlo ferrarese (*alla Memoria*)

« In ripetuti contrassalti contro forze soverchianti era di esempio e per coraggio e tenacia combattiva. Durante una di queste azioni, visto il proprio comandante di compagnia ferito e circondato da un gruppo di nemici, accor-

reva generosamente in suo aiuto. Rimasto a sua volta accerchiato, battendosi con indomito valore e con lancio di bombe a meno e con la baionetta, abbatteva buon numero di avversari, e, benchè ferito in più parti del corpo, persisteva nell'impari lotta e nel nobile tentativo fino a quando nuovamente copito mortalmente, cadeva da prode ».

Zaritskanka (fronte russo), 23-24 settembre 1941 XIX.

17) TOSCHI Cesare da Masi Torello (Ferrara) - *Maggiore Pilota (alla Memoria)* :

« Volontario e combattente incomparabile per perizia e audacia, prendeva parte a nuovo intenso ciclo operativo dopo aver strenuamente combattuto su altro fronte. Seguito dagli agguerriti equipaggi attaccava di notte con inflessibile decisione gli obiettivi di una base aeronavale nemica fortemente munita di difesa dando nuove fulgide prove del suo alto valore e della sua purissima fede. Spronato dal sentimento del dovere, dall'orgoglio professionale e dalla dignità di soldato, sempre impavido ed instancabile, si prodigava generosamente per la perfetta esecuzione di esse, pago soltanto di voler servire degnamente la Patria. Dopo un decollo notturno con sopraccarico mentre si accingeva in condizioni atmosferiche sfavorevoli a ripetere una rischiosa missione precipitava in mare immolando la vita in olocausto alla grande Madre ».

Cielo de Mediterraneo, luglio 19 novembre 1941 XX

18) MICHELINI Enzo di Marco da Mirabello (Ferrara) - *Sottotenente Bersaglieri (alla Memoria)* :

« Durante un lungo periodo di accaniti combattimenti, si distingueva per superbo coraggio. Trovatosi col suo plotone in situazione critica contrattava alla testa del reparto, trascinandolo con l'esempio e le parole contro nemico sovrachiarante per uomini e mezzi. Respinto l'avversario proseguiva sull'obiettivo fissatogli, raggiungendolo e difendendolo a prezzo di enormi sacrifici. Benchè gravemente ferito al petto, incitava ancora il suo plotone alla resistenza. Serato da presso da elementi nemici si difendeva a colpi di pistola, abbattendone alcuni. Ultimate le cartucce, gridava ai suoi bersaglieri il « Savoia » dell'assalto e prima di essere fulminato da una nuova scarica di mitragliatrice, lanciava la pistola contro il nemico fuggente ».

Babrowskiy, (fronte russo), 7-8 agosto 1942 XX.

GOVONI ALADINO

di Corrado

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Tenente Colonello Partigiano

morto a Roma, Fosse Ardeatine, il 24-3-1944 per fucilazione
nato a Tamara il 17 novembre 1908



Motivazione della concessione della Medaglia d'Oro (D. 18-1-1957, registrato alla Corte dei Conti il 21-6-1957, reg. n. 7 Presidenza, foglio 351) :

« Dopo essersi battuto con slancio e cosciente valore alla Checchignola e alla Porta S. Paolo alla testa di una compagnia di Granatieri nelle giornate del Settembre 1943, partecipava con pronta e ardimentosa decisione al movimento di liberazione. Si distingueva brillantemente come organizzatore e animatore, dando, in circostanze particolarmente difficili e nell'effettuazione di numerosi colpi di mano, prova sicura di fermezza d'animo e di indomito coraggio. Insistentemente e continuamente braccato dalla polizia nazifascista che lo sapeva una dei più animosi capi della resistenza, rifiutava di allontanarsi dal suo posto di lotta, sia pure temporaneamente. Dopo essere sfuggito due volte alla cattura, tratto finalmente in arresto dalla polizia tedesca e lungamente interrogato e torturato, manteneva fermo e esemplare contegno nulla rivelando. Sacrificato alla rappresaglia nemica, cadeva per il trionfo degli ideali di libertà e di Patria ».

Roma, Settembre 1943 - 24 marzo 1944 ».

19) TUMIATI Francesco figlio dell'Avv. Prof. On. Leopoldo da Ferrara - *Partigiano (alla Memoria)* :

« Accorso, quale semplice soldato partigiano nelle file di una brigata garibaldina, raggiungeva per valore addimostato, il grado di comandante il distaccamento. Coraggioso fino alla temerarietà e sorretto da ardente fede anche nei

più difficili momenti, mai vacillò innanzi al pericolo e dopo aver strenuamente sostenuto per diciotto giorni la cruenta pressione di un poderoso rastrellamento tedesco, cadeva nelle mani del nemico. Sottoposto a rapido giudizio, manteneva il più fiero contegno e sdegnosamente rifiutando di aver salva la vita a prezzo di vile tradimento, affrontava con la serenità degli eroi il plotone nemico che stroncava la Sua balda giovinezza ».

Cantino, 17 maggio 1944.

20) TICCHIONI Ludovico del Gen. di C. A. Giancarlo - *Partigiano (alla Memoria)*:

« Sedicenne di nobili sentimenti patriottici si arruolava volontariamente in una formazione partigiana dedicandosi alla causa della libertà con la passione e l'ardimento dei suoi giovani anni. Arrestato per la delazione subì quarantanove giorni di duro carcere sopportando con stoica fermezza torture e sevizie, perchè denunciasse i compagni di lotta, ma le sue labbra restarono chiuse dal suggello dell'onore e della fedeltà. Non valse la promessa di aver salva la vita se avesse abiurato la sua fede e preferì la morte all'ignominia del tradimento. Purissimo apostolo dell'amore della Patria, cadde barbaramente trucidato e la sua figura è assurta luminosa fra i Martiri della nuova Italia ».

Codigoro, 14 febbraio 1945.

21 ARNOFFI Gino di Celso da San Biagio d'Argenta (Ferrara) - *Caporal Maggiore (alla Memoria)*:

« Mitragliere di tenace volontà combattiva, durante aspra azione, in condizioni difficili per il clima e per la resistenza avversaria, trovandosi col suo reparto di rincalzo, volontariamente si portava più volte sulle prime linee per recuperare feriti e trasportare armi. Entrata in azione la squadra, in testa al proprio gruppo si lanciava animosamente avanti e raggiungeva una posizione scoperta e intensamente battuta, dalla quale poteva meglio far fuoco. Caduti tutti i componenti del nucleo e rimasto pure lui ferito ad un braccio, continuava a combattere. Visto che un grosso reparto avversario minacciava un contrattacco sul fianco del battaglione, benchè dolorante, con grande sforzo spostava l'arma a trepiedi verso il nemico, lo inchiodava con un ben aggiustato tiro. Colpito la seconda volta mortalmente cadeva abbracciato all'arma, fedele compagna del Suo eroico comportamento.

Wolinzevo q. 129, (fronte russo), 2 dicembre 1941.

22) ACCORSI Don Ettore, nato a S. Carlo Ferrarese il 23 maggio 1909 - *Tenente Cappellano - Campagne di guerra 1942-1945 - Medaglia d'Oro al V. M. (d. p. marzo 1950) (Vivente)*:

« All'atto dell'armistizio benchè minorato fisicamente e pur essendo nelle migliori condizioni per sottrarsi a tra-

gici eventi, con animo virile, tenendo fede alle insormontabili leggi dell'onore e sorretto dalla sua alta missione umana e cristiana, assumeva volontariamente compiti a linee spiccatamente militari organizzando formazioni partigiane operanti, per sua audace iniziativa, contro il tedesco aggressore al quale si imponeva con intelligenti ardite azioni clandestine ed eroici atti palesi, affrontando personalmente, con ammirevole serenità, gravi misure repressive. Allorchè tutto rovinava e vana riusciva ogni reazione ed iniziavano le deportazioni in massa, alla possibile e consigliata fuga, preferiva il sacrificio dell'internamento e, senza esitazioni, si univa ai deportati per sostenerli spiritualmente ed essere strenuo difensore del tormento. Durante la tragica odissea dei campi di concentramento di Polonia e Germania, dava diuturna provava di eccezionale statura morale ergendosi, sprezzante delle reazioni cui si esponeva e sopportando con stoica fermezza dure vessazioni poste in atto a difesa degli internati soggetti alle inesorabili leggi marziali del detentore. Contagiato da T.B.C., per avere con spirito di sacrificio data la sovrumana assistenza ai colpiti dal terribile morbo, rifiutava ogni cura e ricusava reiterate proposte di rimpatrio condizionate a disonorevole adesione. Sfinito persisteva nella nobilissima missione rimpatriando poi, quale grande invalido, con l'ultimo scaglione. Sacerdote e Soldato, nella sintesi più felice, praticò veramente l'eroismo esponendosi con serena consapevolezza a rischi mortali attraverso episodi, atti, contegni che, oltre avere pieno carattere militare perchè compiuto in guerra e contro un nemico spietato, ebbero una gigantesca forza di esempio. Apostolo di sublimi ideali, la Sua nobile figura resterà, nel tempo, simbolo di assoluta dedizione al dovere ».

Francia, Polonia, Germania

settembre 1943 - settembre 1945.

23) COCO Francesco di Giuseppe da Poggiorenatico, nato a Genova il 28-10-1913 - *Tenente (alla Memoria)*:

« Comandante di compagnia fucilieri in un lungo e travagliato periodo di prima linea, dava costante prova di indomita fede, di sereno sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. Nell'attacco ad un caposaldo, in un momento reso critico dall'aspra reazione avversaria, si portava alla testa del reparto, con l'esempio lo guidava verso la meta suscitando fra i fanti una gara di eroica emulazione. Ferito, continuava ad avanzare; colpito una seconda volta non si arrestava. Presso a raggiungere l'obiettivo, rimaneva ferito una terza volta; sanguinante, in un supremo sforzo di volontà riusciva con un pugno di uomini, ad occupare la contesa posizione. Nell'istante in cui poneva piede nella trincea nemica inneggiando all'Italia ed al reggimento una granata lo colpiva in petto e ne consacrava con la gloria il superbo eroismo ».

Tobruk A. S., 25 luglio 1941 - 30 novembre 1941.

Elenco delle provincie di appartenenza
dei Caduti custoditi nell'ossario

SIENA
COMO
VICENZA
FERRARA
ROMA
ANCONA
ROVIGO
TREVISO
PALERMO
AREZZO
REGGIO EMILIA
SAVONA
CREMONA
BOLOGNA
BERGAMO
AVELLINO
POTENZA
UDINE
PERUGIA
CAMPOBASSO
NAPOLI

MILANO
RAVENNA
LUCCA
SIRACUSA
PADOVA
LECCE
BARI
MODENA
SASSARI
AQUILA
FOGGIA
FAENZA
PISA
VENEZIA
BENEVENTO
CASERTA
PESARO
MASSA CARRARA
MESSINA
FORLÌ

Elenco nominativo delle salme dei militari già sepolti nel Cimitero Comunale della Certosa di Ferrara e custoditi nel Sacrario Militare

1. Abri Fedele	anni 35	deced.	7-12-1918	650	48. Bassoli Corrado	anni 27	deced.	16-10-1918	493
2. Accorsi Luigi	» 40	»	28- 3-1917	190	49. Battaglia Giovanni	» 19	»	7- 1-1918	271
3. Adragna Santo	» 31	»	29- 9-1918	409	50. Bedusi Guido	» 33	»	11-11-1918	577
4. Alberelli Giulio	» 22	»	2- 9-1911	9	51. Befacchia Fiorangelo	» 36	»	7-12-1916	166
5. Alberti Rodolfo	» 20	»	23- 1-1919	699	52. Befani Alfredo	» 28	»	23- 9-1918	392
6. Albertini Antonio	» 44	»	24- 6-1918	338	53. Belli Carlo	» 27	»	—	52
7. Alessio Antonio	» 32	»	2- 2-1919	707	54. Bellini Giuseppe	» 38	»	6-10-1918	451
8. Amelio Luigi	» 32	»	2-12-1917	250	55. Bellucci Giovanni	» 27	»	29- 6-1919	733
9. Amenta Salvatore	» 25	»	29- 9-1918	406	56. Benanchi Giuseppe	» 22	»	3- 1-1916	81
10. Amicini Luigi	» 39	»	4-12-1918	638	57. Benedetti Raoul	» 25	»	9-10-1918	442
11. Ancillotti Giulio	» 31	»	26- 3-1918	314	58. Benetelli Giovanni	» 33	»	19- 9-1918	371
12. Andrei Luigi	» 19	»	4-10-1918	426	59. Benini Giuseppe	» 41	»	3- 8-1917	213
13. Angelini Ferdinando	» 23	»	14-12-1915	72	60. Bennoni Emilio	»	»	9- 8-1915	37
14. Angelini Giuseppe	» 35	»	11-10-1918	466	61. Berardino Piomene	» 28	»	21-10-1918	512
15. Angeloni Ciro	» 27	»	7- 3-1918	306	62. Berenati Domenico	» 38	»	29-12-1918	681
16. Antonucci Francesco	» 26	»	10- 4-1917	196	63. Bergamaschi Ermete	» 26	»	15-12-1918	664
17. Aprano Antonio	» 40	»	10- 3-1917	183	64. Bernabè Giulio	» 20	»	30-12-1911	11
18. Ardizzoni Furio	» 28	»	4-11-1918	564	65. Bernardi Rinaldo	» 25	»	24- 7-1918	346
19. Arlotto Tomaso	» 21	»	15- 1-1918	275	66. Bernardini Sante	» 28	»	25- 1-1919	701
20. Arrighi Enrico	» 25	»	30- 6-1918	340	67. Berti Luigi	» 40	»	21-12-1917	263
21. Arveda Gisberto	» 28	»	20- 8-1913	3	68. Bertocchi Fausto	» 22	»	12-11-1918	582
22. Ascione Francesco	» 27	»	17-11-1918	593	69. Bertoldo Domenico	» 26	»	8-12-1918	653
23. Avanzi Cataldo	» 29	»	25-10-1918	526	70. Besana Francesco	» 24	»	3-10-1916	152
24. Bagatello Antonio	» 27	»	23- 2-1918		71. Betti Arturo	» 23	»	7- 7-1915	21
25. Balardin Gregorio	» 36	»	3- 1-1919	686	72. Betti Modesto	» 37	»	7-11-1918	571
26. Balbetti Lonardo	» 29	»	21-11-1918	600	86. Boffi Giuseppe	» 22	»	7-11-1918	570
27. Baldacci Secondo	» 39	»	31- 1-1918	284	87. Bolognesi Augusto	» 27	»	13- 1-1925	32
28. Baldassare Ferruccio	» 19	»	7- 1-1918	270	73. Bianchi Pasquale	» 18	»	29- 9-1918	408
29. BALDUCCI Duilio	» 21	»	22-10-1910	1	74. Biggi Fioravante	» 20	»	19- 9-1918	370
30. Balestracci Giulio	» 23	»	13-11-1915	56	75. Bignami Guiseppe	» 21	»	3-5-1911(26)	6
31. Balisei Filippo	» 20	»	16-10-1918	490	76. Bignardi Luigi	» 27	»	26- 6-1915	16
32. Balli Velio	» 26	»	9- 3-1924	13	77. Biondani Emilio	» 27	»	26- 1-1919	703
33. Balotta Luigi	» 21	»	5- 4-1913	2	78. Birollo Giuseppe	» 20	»	24-12-1918	673
34. Balsamo Antonio	» 40	»	16-12-1917	260	79. Bisaglia Italo	» 23	»	26- 9-1916	144
35. Balsamo Giovanni	» 32	»	5- 9-1918	356	80. Bisca Primo	» 29	»	5- 5-1924	16
36. Bandini Augusto	» 22	»	24- 7-1915	30	81. Bisceglie Benedetto	» 25	»	23-11-1917	244
37. Barbani Secondo	» 19	»	5- 5-1924	14	82. Bisciotto Bernardo	» 19	»	23- 1-1916	90
38. Barbagli Francesco	» 20	»	12-12-1917	255	83. Bisi Carlo	» 28	»	21-10-1918	511
39. Barbieri Ermete	» 23	»	29-10-1918	550	84. Bizzarri Domenico	» 38	»	12-10-1918	477
40. Barbieri Iginio	» 34	»	18-10-1918	501	85. Bodo Giuseppe	» 24	»	24-10-1918	523
41. Barbieri Lotario	» 26	»	—	53	88. Bolognini Andrea	» 39	»	19- 7-1918	345
42. Barboni Luigi	» 29	»	17-10-1918	494	89. Bonacatti Alberto	» 28	»	5- 8-1923	7
43. Barchielli Muzio	» 33	»	21-11-1915	62	90. Bonaffini Giuseppe	» 36	»	5-10-1918	444
44. Bartolini Giuseppe	» 33	»	19- 9-1916	142	91. Bonavita Eugenio	» 41	»	4-10-1918	427
45. Baruzzo Giuseppe	» 34	»	10- 5-1920	745	92. Bonfieni Lorenzo	» 28	»	14-12-1916	167
46. Basaldella Gaetano	» 22	»	10-12-1918	659	93. Bonifazi Luigi	» 26	»	27- 3-1919	729
47. Bassani Serafino	» 26	»	24-10-1918	527	94. Bonomi Romeo	» 38	»	20-11-1917	240

95. Bonsignori Pietro	anni 27 deced.	5- 9-1915	43	149. Catalani Luigi	anni 25 deced.	21- 9-1918	381
96. Bonvicini Ottorino	» 25 »	23- 9-1918	390	150. Cataldi Nazzareno	» 37 »	9-10-1918	441
97. Bordero Giuseppe	» 27 »	26-10-1918	524	151. Catarro Virgilio	» 21 »	16-12-1910	2
98. Borghi Gaetano	» 35 »	8- 5-1918	326	152. Catelani Celso	» 38 »	6- 6-1917	205
99. Braghini Pietro	» 26 »	14- 2-1923	1	153. Cattolica Nicola	» 28 »	8-10-1918	454
100. Bragonzi Primo	» 20 »	22-10-1918	521	154. Cavagnoli Luigi	» 26 »	29- 1-1917	177
101. Branchi Giovanni	» 22 »	11- 8-1915	38	155. Cavalieri Anacleto	» 28 »	16- 5-1918	329
102. Branduardi Carlo	» 23 »	8-12-1917	253	156. Cavalli Giuseppe	» 30 »	—	40
103. Brvai Domenico	» 26 »	4-12-1918	640	157. Cazzonio Ermes	» 27 »	20-10-1918	504
104. Bravi Giovanni	» 31 »	30- 1-1919	705	158. Ceccacci Vittorio	» 27 »	21-12-1918	670
105. Brazzini Alfredo	» 20 »	10- 3-1917	186	159. Cecchetti Gualtiero	» 37 »	4- 6-1917	202
106. Brazzini Elia	» 20 »	17- 5-1916	118	160. Cecchi Raffaele	» 40 »	19- 9-1918	373
107. Bressan Giuseppe	» 31 »	12- 1-1917	171	161. Ceciro Rocco	» 22 »	17-11-1918	591
108. Briaschi Emilio	» 29 »	11- 9-1915	44	162. Cellai Ferdinando	» 21 »	6-10-1918	434
109. Brienzo Giuseppe	» 29 »	28- 9-1916	146	163. Centenari Celso	» 26 »	10- 5-1918	328
109 bis Broccoli Armando	» 18 »	7- 4-1917	195	164. Ceracchini Augusto	» 21 »	14- 5-1917	198
110. Brugnoli Michele	» — »	7- 4-1917	195	165. Cervi Pietro	» 27 »	—	44
111. Brunati Vincenzo	» 29 »	12-10-1918	472	166. Charles Cirillo	» 27 »	24-10-1918	522
112. Brunetti Lodovico	» 20 »	12-10-1915	52	167. Chiarini Luigi	» 40 »	12-11-1918	584
113. Bruni Bruno	» 27 »	28- 8-1916	137	168. Chiucherini Denigno	» 36 »	5-11-1917	232
114. Bruni Italo	» 18 »	8-12-1918	646	169. Ciabatte Silvio	» 26 »	15- 9-1918	364
115. Bruzzone Martino	» 27 »	15- 7-1915	25	170. Ciabran Giovanni	» 30 »	4-12-1918	635
116. Bursi Achille	» 24 »	13-12-1917	256	171. Ciardi Gino	» 34 »	18-10-1918	503
117. Buti Ambrogio	» 19 »	10-10-1918	458	172. Cicca Salvatore	» 22 »	30- 5-1919	732
118. Caiazzo Gennaro	» 22 »	4- 3-1915	13	173. Ciccarelli Luigi	» 22 »	20-11-1918	601
119. Caira Enrico	» 19 »	13- 9-1918	361	174. Cimatti Giovanni	» 20 »	22-11-1924	28
120. Caldaro Domenico	» 20 »	21- 9-1918	382	175. Cinti Corrado	» 32 »	12- 1-1017	173
121. Calore Angelo	» 32 »	2-12-1918	634	176. Civiero Silvio	» — »	16-11-1928	37
122. Calvi Alessio	» 22 »	17-10-1913	8	177. Codalessi Giuseppe	» 32 »	1- 3-1918	302
123. Caminida Ermenegildo	» 44 »	14-10-1917	226	178. Coffeu Angelo	» 22 »	18-11-1918	595
124. Campanini Primo	» 25 »	13- 2-1919	710	179. Colombera Luigi	» 22 »	30- 8-1915	42
125. Campelli Giovanni	» 28 »	17- 2-1918	295	180. Colombo Luigi	» 22 »	2-10-1915	48
126. Campus Giovanni	» 22 »	24- 9-1918	394	181. Commiato Olivo	» 41 »	1- 4-1919	730
127. Canepina Andrea	» 30 »	27- 9-1918	399	182. Contato Narciso	» 20 »	18- 1-1913	1
128. Cangini Teodoro	» 22 »	24-11-1918	611	183. Contini Alfonso	» 32 »	29-10-1918	546
129. Caniatti Rizzieri	» 20 »	15- 8-1916	130	184. Consoli Paolo	» 38 »	25-12-1918	676
130. Cannella Antonio	» 41 »	2- 4-1918	315	185. Corbonetto Filippo	» 25 »	19-11-1918	594
131. Canuto Chioffredo	» 33 »	17-10-1918	497	186. Cordara Vittorio	» 22 »	2- 8-1911(26)7	
132. Cappellini Giulio	» 21 »	5-10-1918	428	187. Corridori Galileo	» 30 »	25- 2-1918	299
133. Carbone Tommaso	» 38 »	23- 8-1918	352	188. Corsi Giulio	» 33 »	16-10-1918	486
134. Carbonero Arturo	» 28 »	9-12-1918	652	189. Corsi Ubaldo	» 19 »	2- 4-1916	112
135. Cargnelli Matteo	» 21 »	1-10-1918	416	190. Cosmo Giacinto	» 24 »	4- 6-1917	203
136. Carmignani Vittorio	» 24 »	25-12-1918	675	191. Costantin Luigi	» 27 »	29-10-1918	547
137. Carrara Alceste	» 39 »	15-11-1918	587	192. Costantini Paolo	» 42 »	7-11-1918	574
138. Carretta Giovanni	» 22 »	4- 4-1920	740	193. Croce Ernesto	» 36 »	1-12-1918	628
139. Carro Anchise	» 26 »	17-11-1915	60	194. Crocetti Giovanni	» 34 »	27-10-1918	534
140. Caruso Vincenzo	» 26 »	21-11-1918	602	195. Crucel Valentino	» 37 »	25-10-1918	531
141. Casalini Valentino	» 43 »	23- 9-1918	387	196. Curzi Gherardo	» 25 »	19- 1-1916	88
142. Casi Osvaldo	» 19 »	28- 6-1918	339	197. Curzola Teseo	» 42 »	15- 1-1924	11
143. Casini G. Battista	» 21 »	8-11-1911(23)3		198. D'Agostini Edmondo	» 24 »	2- 4-1918	318
144. Casini Sante	» 18 »	26- 1-1919	702	199. Dalan Giuseppe	» 34 »	19- 2-1919	714
145. Cassanelli Adolfo	» 34 »	10-10-1916	157	200. D'Allessandri Michele	» 24 »	2- 7-1916	124
146. Cassolini col. Arturo	Colonn. medaglia oro		41	201. Dalla Toffola			
147. Castelletto Angelo	anni 21 deced.	9- 5-1915	14	Giuseppe	» 22 »	9-10-1914	12
148. Castellucci Pasquale	» 21 »	23- 9-1913	5	202. Dalto Ettore	» 32 »	12- 2-1917	178

203. D'Amelio Domenico	anni 23	deced.	6- 7-1915	20	258. Ferinacci Francesco	anni 19	deced.	6-11-1917	233
204. Danesi Delio	» 27	»	3-12-1918	636	259. Farinelli Edoardo	» 31	»	22- 6-1916	123
205. De Biasio Virgilio	» 23	»	29- 9-1918	411	260. Fasciello Pasquale	» 23	»	11- 1-1918	274
206. De Filippis Alfonso	» 41	»	3- 9-1917	220	261. Fasero Ferruccio	» 30	»	31- 1-1918	285
207. Dei Pietro	» 39	»	24-11-1918	613	262. Fassetta Angelo	» 33	»	25- 3-1919	728
208. Del Carro Carlo	» 22	»	5- 4-1920	741	263. Favero G. Battista	» 28	»	14- 2-1919	712
209. Delfino Ettore	» 34	»	1-12-1918	625	264. Fazio Tommaso	» 37	»	9-10-1918	462
210. Della Penna Libero	» 24	»	23-12-1923	9	265. Federici Giuseppe	» 25	»	8-12-1924	30
211. Della Torre Giovanni	» 27	»	16-11-1918	589	266. Feracin Tranquillo	» 28	»	10-11-1918	575
212. Dell'Eugenia Alfredo	» 19	»	25- 1-1916	93	267. Ferrante Gaspare	» 35	»	19- 8-1916	132
213. Dell'Orto Leone	» 27	»	25- 7-1918	347	268. Ferrario Onofrio	» 19	»	29-12-1918	680
214. De Lorenzi Gioacchino	» 18	»	9- 5-1918	327	269. Ferrazzini Guglielmo	» 23	»	23- 9-1918	388
215. Del Vento Vincenzo	» 34	»	11-10-1918	470	270. Ferrero Giuseppe	» 20	»	14- 1-1916	85
216. De Nardi Alfonso	» 32	»	28- 9-1916	147	271. Ferri Luigi	» 18	»	6-12-1918	648
217. De Paoli Vincenzo	» 23	»	14- 4-1914	9	272. Ferrioli Oreste	» 24	»	8- 8-1915	36
218. De Paoli Vincenzo	» 21	»	17- 1-1918	277	273. Ferro Mansueto	» 41	»	14-10-1918	482
219. De Paolo Domenico	» 42	»	15-10-1918	488	274. Finetti Romolo	» 29	»	—	51
220. De Rosa Angelo	» 37	»	7-11-1918	572	275. Fini Luigi	» 26	»	2-10-1916	150
221. De Rossi Ulderico	» 26	»	15- 9-1916	141	276. Finotta Cherubino	» 39	»	10-11-1918	578
222. De Sanctis Giuseppe	» 21	»	8-10-1916	156	277. Finotto Giovanni	» 42	»	28-10-1918	540
223. Deserti Ferruccio	» 19	»	2- 4-1917	193	278. Fiora Francesco	» 23	»	4-10-1918	424
224. Destro Giovanni	» 36	»	16- 2-1918	291	279. Foresi Giuseppe	» 34	»	10- 3-1916	108
225. Di Agostino Girolamo	» —	»	1-11-1917	231	280. Foresti Giuseppe	» 32	»	3-10-1916	151
226. Di Bernardo Guerrino	» 41	»	10- 2-1918	288	281. Forlani Giovanni	» 29	»	18- 9-1915	46
227. Di Cecco Ercole	» 19	»	12-12-1918	661	282. Fracasso Giovanni	» 33	»	23- 1-1916	92
228. Di Chiara Nunzio	» 23	»	2-10-1918	419	283. Francesci Sante	» 41	»	22-11-1918	605
229. Di Falco Salvatore	» 26	»	4-10-1918	422	284. Freschi Primo	» 29	»	29- 7-1915	31
230. Di Iorio Angelo	» 23	»	29-10-1918	545	285. Fumagalli Erme-				
231. Di Leo Carmelo	» 21	»	11- 6-1916	122	negildo	» 20	»	3- 7-1915	18
232. Di Lorenzo Filippo	» 20	»	10-10-1918	499	286. Fumelli Callisto	» 30	»	15- 1-1919	692
233. Di Lorenzo Giuseppe	» 26	»	8- 6-1918	332	287. Gabbarini Saverio	» 20	»	21-11-1918	603
234. Di Loreto Stefano	» 22	»	10- 1-1919	689	288. Gaiani Erminio	» 39	»	18-12-1918	667
235. Di Maula Antonio	» 23	»	4-12-1917	251	289. Galante Giovanni	» 20	»	13- 2-1916	101
236. Di Popolo Rocco	» 25	»	10- 1-1919	690	290. Galassi Antonio	» 31	»	9- 7-1915	22
237. Ditta Nicolò	» 23	»	6- 7-1918	341	291. Gallerano Ernesto	» 33	»	18- 2-1919	715
238. Divaira Vincenzo	» 32	»	2- 6-1917	201	292. Galli Romolo	» 20	»	24- 3-1916	111
239. Donnini Costantino	» 18	»	21-12-1918	669	293. Gallo Biagio	» 40	»	31- 8-1918	353
240. Donno Luigi	» 21	»	29-11-1918	622	294. Gallon Antonio	» 20	»	19- 8-1916	131
241. Dorella Giuseppe	» 19	»	15- 3-1916	109	295. Gambuti Giuseppe	» 34	»	9-12-1918	654
242. Dori Tarciso	» 36	»	5-11-1918	567	296. Gaminera Vincenzo	» 34	»	14- 2-1919	711
243. Dose Luigi	» 20	»	3-12-1918	641	297. Gandolfi Daniele	» 23	»	1-11-1918	554
244. Droghetti Gaetano	» 39	»	1-10-1918	415	298. Garan Giovanni	» 25	»	10-12-1915	70
245. Duranti Pietro	» 18	»	21- 9-1918	380	299. Garani Giuseppe	» 19	»	31- 7-1924	21
246. Durazzo Guido	» 26	»	4-12-1918	639	300. Garbello Giacomo				
247. Ezio Pasquale	» 39	»	6- 1-1918	272	Garzegna	» 20	»	2- 7-1915	17
248. Fabbri Angelo	» 35	»	8- 8-1917	216	301. Gasperini Silvio	» 30	»	13-10-1918	480
249. Fabbri Pasquino	» 28	»	20-11-1918	598	302. Gattarossa Luigi	» 30	»	20-11-1917	239
250. Fabris Giuseppe	» 20	»	6- 7-1919	734	303. Gatti Giovanni	» 21	»	10-12-1918	658
251. Failli Giuseppe	» 38	»	2-12-1918	627	304. Gentile Pietro	» 19	»	31-10-1917	230
252. Faion Umberto	» 40	»	2-12-1918	633	305. Gherci Carlo	» 20	»	11-10-1918	469
253. Falci Antonio	» 24	»	15-11-1915	59	306. Ghesa Alessandro	» 21	»	18- 1-1917	175
254. Falzoni Mario	» 32	»	—	—	307. Giacometti Duilio	» 21	»	14- 5-1923	3
255. Faoro Angelo	» 27	»	21- 2-1919	716	308. Gianessi Paolo	» 40	»	4-12-1918	645
256. Farabegoli Primo	» 24	»	16-12-1915	73	309. Gianfanti Augusto	» 20	»	19- 5-1914	10
257. Farina Paolo	» 39	»	22-11-1918	606	310. Giannini Franco	» 32	»	7-11-1918	568

311. Gibbini Antonio	anni 23	deced. 20-	3-1916	110	366. Leoni Adelmo	anni 24	deced. 20-12-1918	261
312. Gilli Oreste	» 21	» 12-	9-1913	4	367. Libera Pietro	» 25	» 11-11-1918	579
313. Giolo Ettore	» 18	» 6-	9-1918	357	368. Lombardi Fioravante	» 42	» 17-11-1918	592
314. Giordo Beniamino	» 21	» 27-	9-1917	221	369. Lombardi Ieldo	» 31	» —	—
315. Girolametti Pietro	» 22	» 29-11-1918		624	370. Lomonaco Pietro	» 26	» 29- 9-1918	410
316. Girone Giuseppe	» 20	» 15-	1-1916	87	371. Longo Domenico	» 24	» 30- 8-1915	41
317. Gismondi Luigi	» 38	» 22-	9-1918	385	372. Lorenzetti Giuseppe	» 27	» 6- 6-1916	121
318. Gnudi Giuseppe	» 21	» 5-10-1918		436	373. Lorenzetti Antonio	» 41	» 7-11-1918	573
319. Gorietti Alfonso	» 25	» 9-12-1918		655	374. Lorenzi Alberto	» 29	» 12- 1-1917	172
320. Gorini Giuseppe	» 22	» 23-	1-1918	283	375. Lorenzini Luigi	» 20	» 26- 2-1916	105
321. Gorzanelli Gaetano	» 39	» 6-12-1918		647	376. Lotufo Pietro	» 41	» 20-11-1917	238
322. Granai Olinto	» 18	» 30-10-1918		549	377. Lovecchio Filippo	» 24	» 8- 3-1918	307
323. Grandi Mario	» 24	» —		48	378. Lozzi Quinto	» 22	» 6-10-1918	446
324. Grandi Primo	» 39	» 21-10-1918		513	379. Lucidi Luciano	» 39	» 5- 5-1924	17
325. Grassilli Ezio	» 33	» 21-12-1916		169	380. Luisi Eugenio	» 42	» 22-11-1918	607
326. Grechi Ferdinando	» 43	» 14-	6-1918	333	381. Lulli Giuliano	» 33	» 8-11-1916	161
327. Gringeri Antonino	» 22	» 1-12-1915		68	382. Lunghini Antonio	» 33	» 14-10-1918	479
328. Grippa Andrea	» 18	» 7-10-1918		448	383. Lupi Giacomo	» 17	» 18- 6-1918	334
329. Grossi Angelo	» 18	» 22-	1-1918	282	384. Lupi Ugo	» 37	» 10-11-1918	751
330. Grossi Primo	» 39	» 26-12-1917		267	385. Luppi Luigi	» 38	» 2-10-1918	418
331. Gualandi Guglielmo	» 21	» 18-	5-1915	15	386. Macchi Erminio	» 26	» 20- 2-1919	717
332. Gualangelo Francesco	» 33	» 18-10-1918		496	387. Maffei Giovanni	» 26	» 18-10-1918	498
333. Gualtieri Marcello	» 32	» 21-	7-1916	128	388. Maggioni Rinaldo	» 21	» 23- 7-1915	29
334. Guarnieri Michele	» 30	» 29-11-1915		67	389. Magistrone Ernesto	» 27	» 13-12-1915	71
335. Gubbiotti Ugo	» 25	» 11-10-1918		473	390. Magnani Pietro	» 23	» 16- 9-1918	366
336. Guerotta Giuseppe	» 21	» 18-12-1918		666	391. Magni Anacleto	» 25	» 12- 7-1915	23
337. Guerrini Vincenzo	» 25	» 3-11-1918		559	392. Magri Gastone	» 24	» 19-12-1924	31
338. Guicciardi Antonio	» 44	» 3-10-1918		421	393. Malagò Adolfo	» 31	» 5- 8-1923	8
339. G'idetti Gualtiero	» 25	» 11-3-1917		187	394. Malagò Dorindo	» 26	» 23-10-1917	228
340. Guidi Alberto	» 29	» 20-1-1919		697	395. Malaguti Giuseppe	» 18	» 11- 3-1917	184
341. Guidi Giovanni	» 27	» 1-3-1917		180	396. Malossi Quintilio	» 18	» 3-11-1918	558
342. Guidotti Ernesto	» 26	» 21-2-1919		718	397. Mambelli Giacomo	» 24	» 8-10-1915	49
343. Guscella Ferruccio	» 40	» 8-12-1918		651	398. Manfredini Armando	» 35	» 27- 9-1918	401
344. Guzzinati Emilio	» 23	» 14-5-1923		4	399. Manfredini Francesco	» 32	» 20- 4-1919	731
345. Iacobetto Francesco	» 20	» 16-12-1915		74	400. Mangano Giuseppe	» 26	» 20-10-1918	509
346. Incognito Giuliano	» 24	» 4-11-1918		562	401. Mangia Cosimo	» 41	» 9- 2-1918	287
347. Innocentini Antonio	» 32	» 20-8-1916		133	402. Manna Vincenzo	» 22	» 18- 8-1919	737
348. Inzaghi Luigi	» 22	» 23-9-1918		386	403. Manocchi Evaristo	» 29	» 7- 7-1916	125
349. Isnardi Romolo	» 26	» 15-7-1917		24	404. Mantovani Guglielmo	» 23	» 20- 3-1918	313
350. Lalli Mario	» 22	» 22-11-1918		608	405. Mantovani Luigi	» 24	» 13- 4-1916	114
351. Lamonati Ididoro	» 19	» 3- 5-1920		743	406. Manzali Severino	» 25	» 12- 7-1923	6
352. Landini Bruno	» 20	» 24-11-1917		247	407. Marangon Carlo	» 31	» 14-10-1918	481
353. Lanfranchi Pietro	» 30	» 19- 9-1918		369	408. Marani Giuseppe	» 21	» 3- 2-1921	750
354. La Noce Michele	» 20	» 22-11-1917		243	409. Maraschini Giovanni	» 29	» 29- 9-1915	47
355. Lapi Paolo	» 22	» 21- 1-1918		281	410. Maravalli Pasquale	» 23	» 5-10-1916	153
356. La Veglia Pasquale	» 22	» 25- 9-1918		395	411. Marcato Giovanni	» 26	» 24- 9-1916	143
357. Lazzari Renato	» 27	» 10- 6-1920		762	412. Marchetti Adolfo	» 24	» 7- 5-1918	325
358. Lazzari Romeo	» 35	» 21- 8-1918		218	413. Marchetti Silvio	» 38	» 25-11-1918	614
359. Lazzari Umberto	» 37	» —		49	414. Marchi Enzo	» 27	» —	3
360. Leale Michele	» 25	» 30- 9-1916		148	415. Marchegiani Giuseppe	» 27	» 6-10-1918	450
361. Ledda Salvatore	» 19	» 17- 6-1921		753	416. Marchione Luigi	» 39	» 3-12-1918	644
362. Leo Damiano	» 29	» 28-10-1918		543	417. Marchioro Narciso	» 33	» 18- 1-1919	695
363. Leonardi Filippo	» 29	» 24-12-1921		760	418. Marcolongo Francesco	» 20	» 1- 1-1921	752
364. Leonarduzzi Camillo	» 26	» 23- 9-1918		393	419. Marconi Pasquale	» 38	» 23- 9-1918	391
365. Leone Domenico	» 29	» 27-12-1918		678	420. Margutti Ferdinando	» 26	» 23- 8-1918	351

421. Mari Giuseppe	anni 35 deced.	4- 7-1917	209	476. Montani Pietro	anni 26 deced.	25-10-1918	525
422. Mariani Eduardo	» 30 »	16- 1-1919	694	477. Montorsi Guido	» 24 »	12-12-1918	662
423. Marini Luigi	» 37 »	13-11-1915	57	478. Moranchi Enrico	» 37 »	29- 9-1918	412
424. Marini Luigi	» 37 »	—	28	479. Moretti Enrico	» 21 »	19- 2-1916	102
425. Marini Egisto	» 18 »	23- 4-1918	321	189. Moretti Giuseppe	» 20 »	2- 8-1920	748
426. Marino Francesco	» 29 »	20-11-1917	237	481. Mori Rachele	» 23 »	18- 8-1918	349
427. Maroscia Pietro	» 26 »	24-10-1918	520	482. Morini Clemente	» 29 »	2- 3-1918	303
428. Marsatico Vittorio	» 28 »	6-11-1918	569	483. Mosca Aniello	» 36 »	24-11-1918	612
429. Martignetti Giovanni	» 28 »	7-10-1918	445	484. Moscatelli Ezio	» 19 »	10- 9-1918	358
430. Martini Pietro	» 33 »	18-12-1915	75	485. Mosconi Giovanni	» 39 »	27-11-1918	618
431. Martino Stefano	» 37 »	3-12-1918	632	486. Mosconi Mario	» 31 »	28- 1-1917	179
432. Marzola Augusto	» 26 »	1- 9-1920	749	487. Mugnaini Giuseppe	» 29 »	16-11-1918	590
433. Marzorana Luigi	» 43 »	16- 1-1919	693	488. Muzzi Giuseppe	» 19 »	30- 1-1916	97
434. Masetti Dante	» 19 »	19- 9-1918	376	489. Nania Raffaele	» 22 »	25- 9-1918	396
435. Massari Alfonso	» 41 »	19- 1-1918	280	490. Nano Luigi	» 25 »	12- 8-1915	39
436. Mastrabuono Domenico	» 38 »	28- 4-1918	322	491. Napoleoni Giuseppe	» 22 »	3-12-1915	69
437. Materassi Ernesto	» 29 »	26- 2-1916	104	492. Nardella Michele	» 20 »	13- 8-1919	736
438. Martino Salvatore	» 31 »	25-11-1918	615	493. Nardi Alfonso	» 20 »	20-10-1921	759
439. Matteucci Giovanni	» 28 »	29-12-1915	79	494. Nardon Bortolo	» 20 »	31- 1-1916	99
440. Mattioli Gustavo	» 40 »	—	43	495. Natalicchio Pantaleo	» 20 »	2-11-1918	557
441. Mazzanti Ugo	» 30 »	—	46	496. Nizzola Angelo	» 24 »	21- 7-1915	28
442. Mazzeo Tomaso	» 21 »	1-10-1918	414	497. Novello Valentino	» 22 »	10-10-1918	456
443. Mazzetti Umberto	» 22 »	27-10-1918	537	498. Nunno Nicola	» 32 »	8- 3-1916	107
444. Mazziga Ugo	» 22 »	4- 6-1916	120	499. Nunziatini Domenico	» 18 »	7-10-1918	452
445. Mazzini Giuseppe	» 22 »	7- 8-1915	35	500. Occidente Gaetano	» 37 »	21- 6-1918	336
446. Mazzini Vittorio	» 18 »	3-10-1917	224	501. Olivero Eugenio	» 30 »	25-11-1915	65
447. Mazzueli Paolo	» 19 »	26- 1-1916	94	502. Orsucci Orazio	» 20 »	7- 1-1919	687
448. Melandri Aurelio	» 22 »	22- 8-1911	8	503. Ortado Giacomo	» 24 »	13-11-1915	58
449. Melchiorri Domenico	» 39 »	26-10-1918	532	504. Pacini Giovanni	» 25 »	15-10-1918	485
450. Meletti Elio	» 20 »	18- 5-1916	119	505. Paganelli Francesco	» 34 »	30- 1-1916	98
451. Meletti Ezio	» 22 »	23- 6-1926	35	506. Pagani Emanuele	» 20 »	13- 8-1916	129
452. Mella Angelo	» 21 »	6- 3-1919	722	507. Pagliarini Marcello	» 22 »	24-12-1918	674
453. Melloni Ciro	» 23 »	25-12-1915	76	508. Palma Giovanni	» 26 »	1- 1-1919	682
454. Meloni Salvatore	» 35 »	22- 5-1917	199	509. Palmieri Pietro	» 21 »	22-11-1917	242
455. Menarini Amedeo	» 21 »	10-12-1917	254	510. Parabegoli Guglielmo	» 32 »	30- 9-1916	149
456. Menegatti Antonio	» 34 »	20- 9-1918	377	511. Paragone Nicola	» 34 »	16-10-1918	478
457. Menegatti Isaia	» 36 »	16-10-1916	159	512. Pardini Duilio	» 24 »	5- 8-1917	214
458. Menegatti Ricardo	» 35 »	12-11-1918	585	513. Parola Enrico	» 39 »	2- 5-1918	324
459. Menolascima Michele	» 28 »	27- 5-1918	330	514. Parrini Olimpo	» 22 »	23- 8-1917	219
460. Merlo Romolo	» 23 »	6- 6-1917	204	515. Pasini Martelliano	» 31 »	19-12-1918	668
461. Mevi Giuseppe	» 33 »	6-12-1918	645	516. Passi Bernardino	» 39 »	24-11-1918	619
462. Miani Umberto	» 27 »	3- 8-1915	33	517. Pastorello Antonio	» 22 »	28- 1-1919	704
463. Micci Emilio	» 19 »	17- 2-1919	713	518. Patracchini Sallustio	» 26 »	8- 6-1917	206
464. Miccoli Vito	» 25 »	7-10-1918	453	519. Patrignani Enea	» 25 »	7-10-1918	439
465. Michelini Aderito	» 32 »	25-12-1917	266	520. Patrono Antonio	» 20 »	27- 8-1921	757
466. Michelotti Anchise	» 40 »	18-11-1918	596	521. Pavan Giuseppe	» 28 »	24- 8-1916	134
467. Mignella Giovanni	» 33 »	21-10-1918	516	522. Peccenini Alessandro	» 28 »	8-10-1918	455
468. Milani Vito	» 21 »	2- 4-1917	194	523. Pecchioni Alfonso	» 28 »	17-12-1918	665
469. Milone Domenico	» 37 »	4-11-1918	563	524. Pedini Luigi	» 39 »	9-11-1918	576
470. Minerelli Agostino	» 37 »	19-10-1917	227	525. Pedrini Flaminio	» 37 »	11-10-1918	471
471. Minganti Luigi	» 20 »	28-3-1911(25)	5	526. Pegoraro Beniamino	» 18 »	1-11-1918	556
472. Molinari Giuseppe	» 31 »	11-10-1918	468	527. Pellacani Giovanni	» 24 »	23- 6-1924	20
473. Moni Giuseppe	» 21 »	10-12-1918	657	528. Pellegrinelli Antonio	» 26 »	26- 9-1918	398
474. Montagner Florindo	» — »	12-10-1918	474	529. Penè Valentino	» 27 »	2-12-1917	249
475. Montalto Vincenzo	» 26 »	30-12-1915	80	530. Pensi Eugenio	» 26 »	6-12-1918	643

531. Perani Pietro	anni 25 deced.	2- 1-1919	684	586. Resca Umberto	anni 21 deced.	2- 4-1916	113
532. Perini Vincenzo	» 23 »	31- 7-1919	735	587. Riccarelli Giuseppe	» 30 »	20- 7-1916	127
533. Perrone Raffaele	» 20 »	20- 3-1918	312	588. Ricci Pietro	» 25 »	22-10-1918	515
534. Pesone Nazzareno	» 22 »	20- 9-1918	375	589. Righetto Agostino	» 21 »	24- 7-1921	754
535. Petrizzelli Michele	» 19 »	2-12-1918	630	590. Rigolli Cesare	» 27 »	26-12-1918	677
536. Pianca Francesco	» 21 »	21- 7-1915	27	591. Rinaldi Pietro	» 42 »	26-11-1918	616
537. Pica Antonio	» 31 »	4-11-1918	561	592. Riva Cirillo	» 24 »	18- 7-1915	26
538. Piccari Giuseppe	» 31 »	3- 4-1918	317	593. Rivella Fortunato	» 30 »	31- 1-1919	706
539. Piccarto Antonio	» 23 »	18- 2-1918	294	594. Rizzieri Ferruccio	» 25 »	18- 8-1915	40
540. Piccini Angelo	» 26 »	10- 3-1919	723	595. Rizzo Desiderio	» 21 »	28- 9-1918	405
541. Piccoli Federico	» — »	11-11-1918	582	596. Rizzo Riccardo	» 41 »	18- 1-1918	279
542. Picerno Nicola	» 20 »	9-10-1918	457	597. Roccati Sidriaco	» 20 »	21- 1-1916	89
543. Pietrafessa Domenico	» 19 »	11- 6-1917	207	598. Rodolfo Francesco	» 29 »	11-10-1918	476
544. Pietrobono Fausto	» 21 »	13- 9-1918	362	599. Romei Virgilio	» 23 »	23- 2-1919	719
545. Pighetti Ottavio	» 36 »	19-11-1918	597	600. Ronchi Luigi	» 21 »	3- 8-1915	34
546. Pilati Alfredo	» 24 »	13-12-1918	663	601. Rosi Ettore	» 38 »	18-10-1918	500
547. Pin Giovanni	» 20 »	5-10-1918	425	602. Rossetti Ottavio	» 20 »	25- 2-1916	103
548. Pincelli Mario	» 26 »	—	20	603. Rossi Benedetto	» 24 »	30-11-1918	623
549. Pinotti Italo	» 22 »	17-10-1913	7	604. Rossi Cesare	» 32 »	9- 8-1017	217
550. Pinton Ferdinando	» 21 »	27- 7-1918	348	605. Roveri Giuseppe	» 26 »	8-11-1919	763
551. Pione Corrado	» 32 »	15- 2-1918	290	606. Rubbi Secondo	» 36 »	29- 3-1917	191
552. Piovacari Giuseppe	» 25 »	24-12-1917	264	607. Ruffo Giuseppe	» 39 »	13-10-1918	465
553. Piva Amedeo	» 20 »	28- 9-1918	404	608. Ruggero Vito	» 23 »	10- 7-1916	126
554. Pizzinato Giovanni	» 19 »	6- 2-1916	100	609. Ruinetti Umberto	» 36 »	22- 9-1918	383
555. Pocaterra Aldobrando	» 20 »	1- 5-1916	116	610. Russo Davide	» 40 »	2- 2-1918	286
556. Poda Giuseppe	» 34 »	—	45	611. Russo Salvatore	» 23 »	23-11-1917	245
557. Podda Giovanni	» 35 »	3- 4-1918	316	612. Sabatino Luigi	» 25 »	7-10-1918	440
558. Poggioli Giuseppe	» 18 »	20- 6-1924	18	613. Sabattini Antonio	» 28 »	22-11-1924	29
559. Pogliacco Felice	» 19 »	26-12-1917	265	614. Sabatucci Giuseppe	» 20 »	5- 8-1917	215
560. Pogognoli Davide	» 34 »	15- 9-1918	365	615. Sabba Antonio	» 24 »	9- 1-1916	82
561. Pointa Teodoro	» 29 »	5-10-1918	430	616. Sacchetti Alessandro	» 25 »	26-11-1918	617
562. Polesinanti Primo	» 20 »	—	50	617. Sacchetti Delmo	» 21 »	18- 3-1917	188
563. Poli Giorgio	» 27 »	1-10-1918	417	618. Sagalerba Giacomo	» 27 »	4- 1-1919	685
564. Poli Giuseppe	» 38 »	17- 1-1918	278	619. Sala Armando	» 22 »	21-11-1918	604
565. Portaro Alessandro	» 20 »	20-12-1917	262	620. Salanitri Giuseppe	» 21 »	29-12-1915	78
566. Portolan Lorenzo	» 31 »	2- 9-1916	139	621. Salatini Giovanni	» 24 »	5- 5-1924	15
567. Pradiroma Emilio	» 21 »	28-10-1918	242	622. Salpi Simone	» 20 »	27- 1-1916	96
568. Pratile Fabio	» 22 »	19- 9-1918	368	623. Saltarelli Giacomo	» 18 »	17- 1-1919	696
569. Previati Angelo	» 25 »	1- 1-1919	683	624. Salussoglia Eligio	» 30 »	16-10-1918	491
570. Primavera Tommaso	» 22 »	4- 3-1918	305	625. Salvi Antonio	» 40 »	9-12-1918	656
571. Puorro Pasquale	» 22 »	23-12-1916	170	626. Salvo Giuseppe	» 41 »	19-10-1918	506
572. Pupeschi Enzo	» 31 »	23-11-1918	610	627. Sambugaro Pietro	» 19 »	31- 3-1917	192
573. Pustilla Giuseppe	» 20 »	26- 8-1916	136	628. Sanchino Menotti	» 34 »	7-10-1918	438
574. Quarin Celeste	» — »	29-12-1915	77	629. Sandri Alessandro	» — »	4- 3-1918	304
575. Quarta Apollonio	» 38 »	2-12-1918	631	630. Sandri Alfredo	4 27 »	2- 1-1928	36
576. Quintavalle Nicola	» 22 »	28-10-1918	541	631. Sandri Antonio	» 20 »	—	42
577. Quinti Vittorio	» 52 »	6- 8-1914	11	632. Sansuini Adelmo	» 24 »	3- 1-1918	269
578. Rabolini Giovanni	» 32 »	4-10-1918	429	633. S. Ambrogio Gaetano	» 20 »	23-11-1917	246
579. Radaelli Riccardo	» 27 »	4- 7-1915	19	634. Santoro Antonio	» 21 »	14- 9-1918	363
580. Raimondi Salvatore	» 32 »	20- 9-1918	378	635. Satrioni Alfredo	» 21 »	11- 9-1918	359
581. Randoli Filippo	» 21 »	221 1-1917	176	636. Satta Antonio	» — »	15-11-1917	235
582. Ravasio Isidoro	» 28 »	11-10-1918	467	637. Saturnini Giacomo	» — »	4- 7-1917	210
583. Raveani Antonio	» 18 »	15- 3-1918	309	638. Savino Cossitente	» 27 »	28-11-1915	66
584. Renato Romeo	» 19 »	3- 2-1920	739	639. Saviotti Cesare	» 21 »	28- 8-1916	138
585. Renzi Guizzardo	» 24 »	27- 9-1918	402	640. Scacchetti Catullo	» 42 »	12-11-1918	581

641. Scala Ambrogio	anni 18 deced.	30-10-1918	548	693. Tedesco Antonio	anni 32 deced.	26- 9-1916	145
642. Scalci Giovanni	» 23 »	31-10-1918	553	694. Testi Vincenzo	» 23 »	30- 7-1915	32
643. Scaldaferrò Giovanni	» 29 »	11-11-1916	162	695. Tevere Giovanni	» 22 »	7-10-1918	447
644. Scali Benvenuto	» 21 »	6-12-1919	738	696. Torelli Giuseppe	» 25 »	25- 8-1916	135
645. Scannavini Ivo	» 33 »	2-10-1918	742	679. Torre Carmine	» 23 »	21- 2-1918	—
646. Scapigliato G. Battista	» 34 »	13- 1-1919	691	698. Tosato Giuseppe	» 28 »	2- 2-1919	708
647. Scarano Gaetano	» 26 »	18-10-1915	53	699. Tosiani Francesco	» 19 »	6-10-1918	433
648. Scarpa Matteo	» 21 »	25-11-1915	64	700. Tranchina Ferdinando	» 28 »	26-10-1918	529
649. Schiavi Giulio	» 27 »	—	47	701. Trevisan Nearco	» 18 »	1- 1-1918	268
650. Sciutto Alfio	» 23 »	2-12-1918	629	702. Trombetti Mario	» 30 »	2-12-1916	165
651. Scola Giuseppe	» 20 »	9-11-1915	55	703. Trulli Vincenzo	» 34 »	21-10-1918	507
652. Scoli Giovanni	» 26 »	22-10-1918	514	704. Tubertini Vittorio	» 23 »	27-10-1918	538
653. Scotti Nunzio	» 25 »	14-11-1918	586	705. Turatto Dervalio	» 19 »	3-12-1917	758
654. Serafini Giuseppe	» 20 »	9- 7-1917	211	706. Turcato Angelo	» 41 »	20-10-1918	510
655. Serravalli Augusto	» 22 »	11-10-1913	6	707. Turconi Carlo	» 22 »	9- 3-1917	181
656. Sgarbi Alfredo	» 21 »	23-10-1918	518	708. Vaccaro Enrico	» 21 »	16- 1-1917	174
657. Sgariglia Pasquale	» 21 »	25-10-1918	528	709. Vacchelli Giuseppe	» 25 »	3-12-1918	637
658. Siena Giovanni	» 27 »	1-11-1918	555	710. Vadi Adamo	» 19 »	12- 3-1919	725
659. Signoroni Naborre	» 19 »	29- 5-1917	200	711. Valenti Giuseppe	» 23 »	17-10-1918	492
660. Silva Cesare	» 33 »	15-11-1918	588	712. Valmori Angelo	» 20 »	10- 4-1918	319
661. Silvestri Giuseppe	» 25 »	27-11-1918	620	713. Valzania Giuseppe	» 37 »	9- 6-1918	331
662. Simeonato Carriglio	» 24 »	14-12-1917	258	714. Vanni Antonio	» 37 »	29- 9-1918	407
663. Simoni Enrico	» 19 »	17- 7-1918	343	715. Vannini Giovanni	» 20 »	21- 3-1917	189
664. Simoni Ugo	» 19 »	16- 7-1917	212	716. Vanoli Lorenzo	» 24 »	19- 9-1918	372
665. Simonino Artemio	» 25 »	23-11-1915	63	717. Vantellini Primo	» 33 »	5-10-1918	437
666. Sinato Vittorio	» 20 »	19-10-1918	502	718. Vecchietti Armando	» 29 »	13-10-1918	475
667. Sitto Settimo	» 20 »	29- 4-1918	323	719. Ventemati Francesco	» 21 »	13- 8-1921	756
668. Snidero Francesco	» 40 »	16-11-1917	236	720. Ventura Giovanni	» — »	14- 9-1911	10
669. Soldà Rocco	» 42 »	19- 9-1918	374	721. Verdiani Umberto	» 18 »	2-10-1918	420
670. Soldano Domenico	» 24 »	15- 9-1915	45	722. Vescovi Modesto	» 23 »	9- 5-1920	744
671. Soriento Antonio	» 20 »	24- 1-1919	700	723. Vianello Domenico	» 42 »	17- 9-1918	367
672. Sottili Giovanni	» 35 »	23-11-1918	609	724. Vicari Giovanni	» 24 »	8- 3-1917	182
673. Spadaro Gaetano	» 22 »	10 -2-1918	289	725. Vicario Luigi	» 28 »	9-10-1918	443
674. Sparano Vincenzo	» 20 »	14-10-1918	484	726. Vignocchi Eduardo	» 34 »	19- 6-1918	335
675. Speroniero Angelo	» 20 »	18- 4-1916	115	727. Viola Angelino	» 20 »	7- 2-1918	12
676. Spinace Angelo	» 41 »	12-12-1918	660	728. Vitali Pietro	» 31 »	25-10-1918	530
677. Squarzanti Ugo	» 28 »	6-12-1918	649	792. Vitalini Dino	» 26 »	13- 1-1916	84
678. Stabellini Dante	» 26 »	1-10-1917	222	730. Vivaldi Pietro	» 20 »	14- 2-1911 (24)	4
679. Stabellini Ignazio	» 41 »	25- 2-1918	298	731. Zamus Angelo	» 32 »	1- 3-1919	721
680. Stagnetti Carmelo	» 22 »	16- 7-1918	342	732. Zanada Simone	» 20 »	10-10-1915	50
681. Stazzari Antonio	» 29 »	10-10-1918	464	733. Zancanella Virgilio	» 26 »	21- 1-1919	698
682. Stevanato Silvio	» 19 »	16- 6-1920	747	734. Zandri Giuseppe	» 34 »	29-11-1918	621
683. Stivani Pietro	» 20 »	9- 2-1912	13	735. Zanieli Lorenzo	» 18 »	14-12-1917	257
684. Succi Antonio	» 31 »	20- 6-1924	19	736. Zanini Emilio	» 20 »	30- 9-1918	413
685. Susanna Guglielmo	» 20 »	11- 8-1921	755	737. Zanzi Desiderio	» 26 »	9-10-1918	460
686. Tacchia Giovanni	» 27 »	27-12-1918	679	738. Zappareli Ferdinando	» 24 »	3-11-1918	560
687. Taddei Giuseppe	» 29 »	22- 1-1916	91	739. Zecca Ruggero	» 32 »	5- 8-1922	761
688. Tamada Luigi	» 36 »	27- 9-1918	400	740. Ziliotto Luigi	» 33 »	16-10-1916	158
689. Tamagnini Giuseppe	» 39 »	20-11-1918	599	741. Zini Alberto	» 19 »	4-12-1917	252
690. Tampieri Ercole	» 31 »	7- 5-1923	2	742. Zocca Augusto	» 29 »	27-10-1918	533
691. Tassi Giorgio	» 32 »	18- 2-1918	293	743. Zodo Gino	» 20 »	4- 2-1919	709
692. Tassini Antonio	» 19 »	14- 4-1917	197	744. Zuccheri Filippo	» 27 »	-1933	1

Elenco dei soldati morti nell' Ospedale da Campo 223 nell'anno 1918 e già sepolti nel cimitero di Francolino

1. Pitto Giuseppe	morto il 10- 2-1918
2. Mazzeo Nicola	» » 2- 4-1918
3. Seanu Giovanni	» » 11- 4-1918
4. Petruzelli Francesco	» » 9- 6-1918
5. Bertoncini Fausto	» » 22- 8-1918
6. Di Girolamo Domenico	» » 13- 9-1918
7. Frigerio Luigi	» » 26- 9-1918
8. Bellandini Giuseppe	» » 8-10-1918
9. Lungarini Giuseppe	» » 12-10-1918
10. Bencivenni Antonio	» » 13-10-1918
11. Chileri Sabatino	» » 19-10-1918
12. Donna Carlo	» » 23-10-1918
13. Carrara Camillo	» » 23-10-1918
14. Gherardi Tullio	» » 8- 9-1917
15. Roboni Ricco	» » 10- 3-1918
16. Salatini Carlo	» » 31-10-1918
17. Pancaldi Giovanni	» » 13- 1-1916
18. Ghedini Firmino	» » 6- 9-1917
19. Bighi Anselmo	» » 27- 2-1918

Soldati morti nell'Ospedale da Campo 232 di Fossadalbero

1. Faletti Edoardo di Giovanni	morto il 16- 8-1918
2. Cellini Abramo	1918
3. Melli Sabbatino di Ferdinando	» » 1-10-1918
4. Damiano Umberto fu Angelo	» » 5-10-1918
5. Martini Ferdinando fu Agostino	» » 6-10-1918
6. Gallio Paolo di Pietro	» » 6-10-1918
7. Tondon Leandro di Giovanni	» » 10-10-1918
8. Bisseri Pietro di Settimo	» » 15-10-1918
9. Nermetti Vittorio di Alessandro	» » 16-10-1918
10. Marcon Antonio di Giovanni	» » 17-10-1918
11. Morano Gaetano fu Francesco	» » 19-10-1918
12. Ricci Giuseppe di Luigi	» » 23-10-1918
13. Schiffò Arduino di Giovanni	» » 27-10-1918



FEDE E VALORE DI G. B. ROJ
Quadro delle Cappelle Votive di
S. Maria in Vado

SONETTO AGLI EROI

Dammi tu, Musa, di tuo lume un raggio
per ch'io d'una canzon chiara e fiorita
offra un commosso e non indegno saggio
a Chi diè per l'Italia la sua vita.

Sul tramontare d'un radioso maggio,
memore ancor di sua virtude avita,
la Gente nostra il faticoso viaggio
impresa ad una méta alta, infinita.

Come tal gloria il picciolletto verso
chi potrà cantare? folgora nell'atto
troppo una luce d'immortale ardore.
Come uno specchio luminoso e terso
l'accoglie il core: raggia da uno spalto
il fante ch'ebbe Italia per suo amore.

ANTONIO TAMISARI

Dalle antiche liturgie: " *Riguarda o Signore, la miseria degli orfani e il dolore delle vedove „...*

La preghiera della madre e della vedova

Eccoci ai Tuoi piedi riunite, o Signore, siamo un dolore solo e un'anima sola, che a Te si offre e si svela: mentre le nostre mani supplici, a Te si levano e tenacemente si rinserrano sui petti, in croce.

Tu sai chi siamo qui venute a cercare: Tu sai che siamo qui venute a richiederti.

Noi sappiamo, noi sentiamo che solo cercando Te e solo trovando Te, li ritroviamo e li riserriamo sul cuore.

Tu sei Colui che per noi raccogliesti l'ultima loro lacrima, che per noi confortasti l'ultimo loro dolore: Tu sei Colui che porti in Te chiuso l'ultimo loro grido e l'ultimo loro pensiero per noi: Tu sei Colui che solo sa dove alcuni di essi dormono il loro duro sonno.

O Dio! Erano nostri figli: erano nostri sposi: nostra forza e nostra vita era il loro amore. Oh, lascia che non si spenga mai questo dolente amore, che santificato dalla Tua Grazia ci fa sentire i nostri Morti sempre vivi, sempre vicini, sempre uniti a noi: che ci conforta e ci comunica quella certezza che fu loro, di non esser invano morti

per la Patria, e ci dà l'altra di non averli invano perduti, di non aver invano versate tante lacrime.

Ma, se è dolce per tutte soffrire ancora per quella stessa ragione, per cui Essi più che noi soffrirono, e più dolce è oggi pregarti che, i patimenti di Cristo, fruttino pace e riposo per loro anche i patimenti e le lacrime nostre.

Questo con puro e aperto cuore Ti chiediamo per essi; per noi sia ancora e per sempre come a te piacerà.

Soltanto a noi concedi che, per le tristezze della vita, per questo dolore che non può morire, nessuno di noi offende mai, nè con le opere nè con la parola, quel Santo Nome per cui essi perirono; e nessuna cerchi mai altra più grande gioia che d'essere sempre più degna del suo perduto bene.

Così sia.

Don GIOVANNI SODINI

Cappellano Militare

La Santa Protettrice dei Caduti

e degli aderenti all'Associazione

Riteniamo bella cosa far conoscere che i Caduti della Guerra 1915-18 hanno nella gloria del cielo una Santa protettrice, sorella di un Eroe Caduto sul Piave. Si tratta di Suor BERTILLA BOSCARDIN nata e vissuta a Brendola un paesino dei colli Berici (Provincia di Vicenza).

Figlia di poveri contadini, nacque a Brendola il 6 ottobre 1888; nel paesello frequentò le scuole elementari fino alla 3ª classe e fu assidua al catechismo parrocchiale. A 16 anni manifestò al proprio parroco il desiderio di farsi religiosa, ma fu sconsigliata da tutti, perchè considerata una buona da nulla. Essa non ascoltò i pareri contrari alla divina chiamata ed entrò nel convento delle Suore Dorotee di Vicenza e fu adibita agli umili servizi della cucina.

A Vicenza dopo avere ultimato il noviziato presso l'Istituto Farina, venne trasferita all'Ospedale Civile di Treviso, continuando sempre il primitivo lavoro della cucina, divenendo aiutante cuoca. Sempre all'Ospedale Civile di Treviso nel reparto anti-disferico si rese vacante un posto ed espresse alla sua Superiora il desiderio di occupare quel posto di grande responsabilità e fu accontentata. Mise tanto impegno nel lavoro di infermiera e dette prova di pazienza e di amore verso gli ammalati che i medici del reparto la dichiararono insostituibile e l'aiutarono a prendere il diploma di infermiera, in questo tempo l'umile suora vicentina emetteva i voti perpetui l'8 dicembre 1917, l'anno doloroso della disfatta di Caporetto.

Venne trasferita in uno degli Ospedali da campo creati sulle rive del fiume Sacro e continuò l'opera sua fraterna ai Soldati ammalati e feriti. In uno degli Ospedali vi era pure degente il fratello Giovanni Boscardin che vi decedeva l'8 giugno 1918. Le fatiche dell'Ospedale minarono la sua salute e si ammalò, durante la malattia fu esempio di ammirevole rassegnazione, tanto che attorno al suo letto allontanava le sorelle religiose adibite al suo servizio, con il pretesto che i soldati avevano più bisogno di assistenza di lei, ed il 22 ottobre del 1922 lasciava la terra per il cielo, e il paesino di Brendola per ispirazione divina esclamava che era morta la Santa di Brendola e il regnante Pontefice nella Basilica di S. Pietro tra gli splendori della liturgia cattolica nella Festa dell'Ascensione dell'11 giugno 1961 la iscriveva nel libro dei Santi della Chiesa cattolica.

Questa in breve la vita terrena della Santa che giustamente merita di essere la protettrice dei nostri Caduti della Guerra 1915-18. Essa conobbe i sacrifici e gli eroismi dei Soldati e quindi invociamo la sua protezione perchè la Patria abbia in avvenire giorni di serenità e di pace e insieme agli eroi essa ottenga all'Associazione vita prospera e duratura.

M.^o LUIGI DROGHETTI

Segretario Provinciale

La lampada della fraternità

" Piccolo faro di pace
che illumina il mondo "

Alla fine della seconda guerra mondiale un enorme quantità di Cimiteri di Guerra, erano sparsi in Italia; piccole croci con un nome solo e spesso illeggibile. Migliaia di madri estere si rivolgevano agli uffici romani della P.O.A. per avere notizie delle tombe dei loro cari che avevano lasciato la vita in Italia.

Questa la situazione ereditata dalla seconda guerra, che ha sconvolto il mondo ed imponeva ad un atto di riparazione. Vi pensò il cuore di un Sacerdote, il Presidente della P.O.A., Monsignor FERDINANDO BALDELLI, a curare un'opera efficace derivante dal dolore comune per affratellare le genti; c'era tanto bisogno di comprensione e di amore, forieri di pace tra i popoli e perciò si rendeva necessario uno scambio di opere pie-tose, cioè la cura dei Cimiteri di Guerra per parte delle madri, delle spose e degli orfani, che spesso cospargevano di fiori e lacrime le tombe dei Caduti stranieri, pensando alla tomba del loro amato Caduto oltre i confini della Patria.



Dalla visione del sacrificio e dalla comunione del dolore, germogliò l'organismo della Lampada della Fraternità che doveva illuminare i Cimiteri di Guerra; Luce viva d'amore che doveva fugare le tenebre dell'odio e dell'incomprensione tra i popoli.

L'idea di Monsignor Baldelli poteva realizzarsi per l'appoggio dato da tutte le Associazioni combattentistiche operanti sul suolo Nazionale; così oggi noi ammiriamo quest'opera non solo in Italia ma in tutte le nazioni del mondo, ed il Famedio-Ossario della Certosa che ci apprestiamo ad inaugurare nel prossimo Novembre quale degna tomba alle tante vittime delle guerra 1915-18 spente tra le mura della città di Ferrara, brillerà quale simbolo di speranza e d'amore la Lampada della Fraternità donata dal Comitato Nazionale di Roma.

Come è altrettanto significativo che nel Famedio accanto alle tombe dei nostri fratelli Caduti si sia provveduto anche ad un reparto per gli stranieri morti in Italia al tempo della seconda Guerra.

Eleviamo per tutti indistintamente, per quanti hanno offerto la loro vita per la grandezza della loro Patria, la prece del mondo immortale.

Le lampade che ardono nel mondo

Le Lampade che ardono nel mondo sono oggi 105, di cui: 60 in Italia, 7 in Francia, 2 in Belgio, 3 in Olanda, 16 in Germania, 1 in Austria, 1 nel Ceylon, 1 nel Ghana, 1 nella Sierra Leone, 1 in Israele, 2 in Canada, 2 in Australia, 1 in Nigeria (Africa), 1 nelle Filippine.

Il Carso e la sua trincea

La località principale del Fronte Italiano che merita una particolare trattazione è il CARSO, con le sue doline la sua trincea dove i Fanti italiani vi hanno trascorso molta parte della vita militare al tempo della guerra 1915-18; nelle trincee del Carso i nostri soldati affrontarono tutti i disagi della guerra e soffrirono tutte le privazioni che il periodo bellico comportava e quindi incontrarono la maggior parte di essi le malattie per cui dovettero essere ricoverati negli ospedali da campo delle retrovie e delle città di pianura, le più vicine come Ferrara, dove gli Ospedali da campo si moltiplicarono entro le mura e nel territorio del Comune e non fa meraviglia il numero ingente di Soldati che negli Ospedali, nonostante le attente cure dei sanitari, siano deceduti.

Affinchè resti vivo il ricordo delle sofferenze patite dal soldato italiano al tempo della prima guerra mondiale che ha trascorso interamente i 41 mesi di guerra nella trincea, diamo ai lettori una panoramica della trincea che fu la casa del soldato italiano nella guerra 1915-18.

La trincea come l'ha descritta in maniera incomparabile lo scrittore sardo *Giuseppe Dessi*, occupa la parte principale del conflitto e la descrizione fatta dallo scrittore sardo è ispirata da cronache autentiche della guerra sulle pietraie del Carso. La narrazione del modo eroicamente arditamente con il quale i sardi della leggendaria brigata « Sassari », espugnarono nella notte del 14 novembre 1915 la munitissima trincea dei Razzi. Ne parlò di questa azione il Bollettino del Comando Supremo del 15 novembre successivo; gli intrepidi sardi della brigata « Sassari », con ammirevole slancio espugnarono altro vicino importante trinceramento, detto dei Razzi, fecero al nemico 268 prigionieri dei quali 11 ufficiali; al comando degli intrepidi sardi era il maggiore Francesco Dessi, padre dello scrittore, il quale

con affetto ed ammirazione filiale ha saputo descrivere le fasi di questa memorabile impresa. La sua sceneggiatura è apparsa sobriamente scarna ed incisiva, non è mancato il rimprovero amaro alla mentalità di certi comandi, che troppo lontani dalle prigioni, architettavano le azioni strategiche noncuranti delle perdite umane.

Chiudiamo la nostra rassegna di questa parte importante del Fronte italiano ricordando le parole dell'invitto comandante della 3^a Armata, il Duca d'Aosta che fu uno dei protagonisti maggiori della guerra mondiale combattuta sul Carso e sulle rive dell'Isonzo: egli disse: « Sia sacra agli italiani la via dove passarono i Fanti », e nel Sacrario estense della Certosa questi fanti gloriosi sono 800 nostri carissimi concittadini di adozione, provenienti dall'Ermada, dal Dosso Faiti, dal Monte S. Gabriele e S. Michele, dal Monte Nero, Monte Sabotino e dalle trincee delle Frasche da Bosco Capuccio, Oslavia, Castagnevizza.

Degno di menzione per noi ferraresi tra gli eroi del Carso è la leggendaria figura del ferrarese Colonnello *Arturo Cassoli*, il quale alla testa del suo Reggimento a Bosco Capuccio, seppe trasformare i suoi soldati in altrettanti eroi raggiungendo l'obiettivo fissatogli dal comando supremo. Il suo eroismo ed il comportamento dei suoi Fanti gli meritano la massima onorificenza al V. M. la Medaglia d'Oro, e, nel Sacrario le sue spoglie gloriose riposano in un punto d'onore (dietro l'Altare al centro del Sacrario). Provvida è stata l'idea di dare a lui questo posto d'onore tra i Fanti.

M.^o LUIGI DROGHETTI
*Segretario Provinciale
Combattente del Carso*

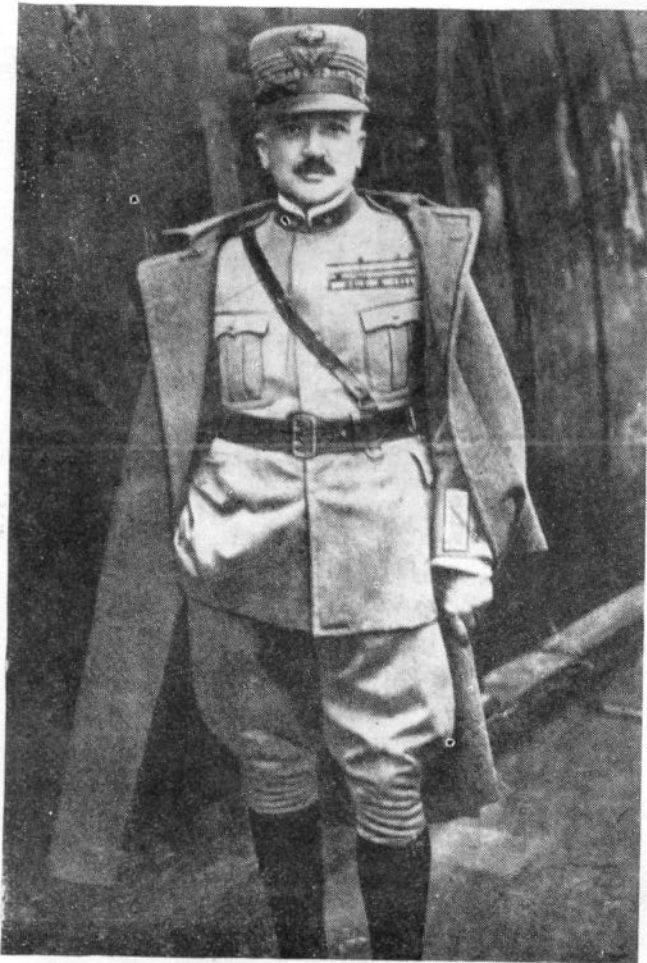
IL DUCA DELLA VITTORIA

(Generale Armando Diaz)

Nel numero unico, inteso a celebrare l'eroismo ed il valore dei Caduti della Guerra 1915-18, reputiamo stia bene elevare un pensiero di vivo ricordo per COLUI che della Vittoria del 4 novembre 1918, fu il pensatore massimo e seppe guidare l'Esercito alla Vittoria con vero intelletto d'amore.

Di lui daremo soltanto i dati più salienti della sua poliedrica figura.

Nato a Napoli il 5-12-1861 da nobile famiglia di origine spagnola, egli possedeva in sommo grado quelle virtù Militari e Civili che permisero al nostro popolo di vincere la più dura delle sue guerre. Uomo d'azione, calmo e riflessivo, schivo di ogni forma retorica, sapeva infondere fiducia e coraggio verso i dipendenti militari. Egli comandava la 49ª Divisione operante sul Carso. Dopo le grigie giornate di Caporetto venne scelto dal Re Soldato e dal Governo del tempo a succedere al Generale Cadorna



nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; la carica era toccata al meno ambizioso dei candidati e lui stesso nell'annunciarla alla moglie, scrisse poche righe: « la carica che ricopro poteva essere fino a pochi giorni fa un'ambizione; OGGI E' SOLO UN DOVERE ». E ai reparti dell'Esercito diede l'annuncio in questo modo: « Assumo la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e conto sulla fede e sull'abnegazione di tutti ».

Di carattere taciturno soppesava le parole spogliandole di ogni forma storica; aveva idee chiare e precise sulla qualità del soldato italiano e lo tratteggiò così: « prendetelo dalla parte del cuore e gli farete fare quello che vorrete ». Egli aveva sperimentata la validità di questa affermazione al tempo della guerra Libica, quando una compagnia del suo Reggimento si era ammutinata, cioè resa colpevole di insubordinazione. Egli aveva ricevuto l'ordine di procedere per eliminazione degli elementi ribelli, cioè la fucilazione di un soldato ogni dieci della compagnia, ritardò l'esecuzione di quest'ordine ricordandosi che un soldato è sempre e soprattutto un vero uomo. Fece riunire tutti i soldati, parlò loro sinceramente a lungo, poi affidò la bandiera del Reggimento alla compagnia che si era ammutinata.

Si batterono come non si erano mai battuti, fecero miracoli!

Prima di ogni impresa bellica, ascoltava volentieri i pareri di tutti, sempre pronto ad accogliere un suggerimento ed a riconoscere il merito di chi glielo aveva dato.

Nell'anno centenario della sua nascita ricordare un così grande figlio d'Italia, significa rendere testimonianza aperta e sincera a tutto l'esercito italiano, che con duri sacrifici eroicamente affrontati in 41 mesi di dura vita di trincea, riuscirono a piantare il tricolore italiano ai confini della Patria che Dio e la natura avevano destinati all'Italia.

Diffuse con gioia agli italiani l'ultimo Bolettino di guerra che fu e rimarrà la pagina più fulgida della storia d'Italia!

A LUI ED A QUANTI SOLDATI CADDERO
OBBEDENDO AI SUOI ORDINI ONORE E GLORIA
IMPERITURA.

D. L.
Segretario Provinciale
ex Combattente del 1915-18

Appello alle donne d' Italia rivolto da un giovane combattente sul giornale "LA VOCE D' ITALIA „ di Salonico (Grecia) del 1° Febbraio 1919 a firma del concittadino Prof. ALFONSO SAUTTO.

Alle donne d' Italia

La Patria è sempre riconoscente alle donne d'ogni età che nel periodo lungo del martirio, in ogni paese, in ogni angolo d'Italia, prestarono l'opera benefica per l'assistenza morale di tante famiglie dei nostri combattenti: e mercè il valido aiuto di tutti i cuori nobili, di tutte le anime gentili, la guerra si vinse, la vittoria arrise alla nostra Patria adorata, spuntò l'aurora fulgida della libertà sognata da tanti anni, furono compiute le sacre aspirazioni d'Italia; ma ora compiti più gravi sono affidati alle nostre donne.

La pace del mondo non è ancora conclusa, quella pace che dovrà assicurare ad ogni Stato vincitore i confini del diritto per i quali milioni di giovani morirono, quella pace che dovrà dare a tutti la sicurezza del domani non viene ancora firmata; e nell'attesa del patto solenne è d'uopo che le forze operose della vita rimangano attive e si moltiplichino e s'ingrandiscano pel bene dell'umanità sofferente.

Mamme, spose, fanciulle che avete palpitato lontano e vicino ai luoghi della lotta nei giorni aspri della guerra, consacrate oggi, i vostri cari nella battaglia della Patria; aprite il vostro cuore ad altri amori di vecchie mamme addolorate, di sorelle, di vedove, di bimbi orfani; portatevi con la luce dei vostri baci dov'è tenebra, dov'è parola di fede nell'angolo buio della dimora senza canti e senza sorrisi; stringete la mano a chi piange e invano attende ancora!

Aprite le porte delle vostre case giulive agli ignorati creatagli degli assenti e queste creature portate lontano dal dolore materno che non ha fremiti e lasciatele coi vostri bimbi tra i fiori del giardino a vivere un'infanzia.

felice, accarezzatele, baciatele con uno sguardo docile, educatele all'amore della vita, date loro dei consigli e indirizzatele per la via sicura del bene operare.

Donne d'Italia che pianto non avete per alcun affetto perduto nella guerra, i milioni di morti che sono sepolti lontani hanno affidato a voi « la loro aspettazione, la « loro baldanza, la loro carità, hanno affidato a voi la « certezza che tra poco la vita salirà sarà bella, con la sua « fronte inghirlandata di rose » e piena di sentimenti di compassione, spetra le vostre anime, siate mamme e sorelle affettuose nell'opera di conforto e di pietà.

Preparate la Gioventù d'Italia per l'Italia di domani più bella, più grande, più libera, più civile, più forte, più vittoriosa; amate chi ha bisogno d'amore; illuminate di fede viva i teneri cuori che iniziano il volo verso gli orizzonti; soccorrete chi è avvolto di illusioni e di dolori; sostenete chi trascina sulle grucce il misero corpo; rivolgete una dolce parola di speranza a chi non vede più la luce del giorno; confortate i malati; aiutate gl'infelici; sanate le ferite profonde dell'anima.

Donne d'Italia, non dissipate le vostre energie in frivole cose, ma rivolgete i vostri palpiti generosi, dedicate i vostri tesori di carità a tutti coloro che hanno bisogno d'affetto e di cuore, a coloro che la guerra ha reso infelici pel compimento d'un santo ideale della Patria! speranza più certa d'un amore più santo, d'un bacio più candido, d'un sorriso più fulgido, d'un aiuto più energico, d'un soccorso più dolce e sarete benedette dalla Patria!

A. SAUTTO

L'APOTEOSI DEI CADUTI

NELLA GUERRA 1915 - 1918

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, accolse con cica soddisfazione la delibera alla Certosa; quale Ossario per salvaguardare dalla distruzione i Sacri Resti dei Militari Sepolti nel Cimitero Comunale deceduti al tempo della guerra 1915-1918 negli Ospedali della città e del Comune. L'apoteosi tanto desiderata in onore dei Caduti si è avverrata e la cerimonia inaugurale dell'insigne monumento venne fissata per la domenica 19 Novembre 1961. Essa ha dato alla cittadinanza ed alle autorità una tangibile prova della forza morale ed associativa della nostra associazione a Ferrara, in città e in Provincia, dove vive e prospera dal lontano 1919.

La domenica mattina del 19 novembre i soci e i cittadini ferraresi sono convenuti in grande maggioranza al rito religioso celebrato nel tempio di S. Cristoforo alla Certosa dal Capellano Militare del Corpo d'Armata di Firenze in rappresentanza dell'arcivescovo militare dell'esercito trattenuto in altre città per ragioni del suo alto ministero.

Il Comitato Centrale dell'Associazione era rappresentato dal Presidente Nazionale On.le Avv. Bernardinetti e dal Direttore Generale Dr. Morfuni. Molti Comitati Provinciali avevano inviato le loro rappresentanze. Ultimata la S. Messa nel Tempio il celebrante procedeva alla benedizione del Simbolo della Lampada della fraternità dal

Comitato Nazionale dell'Opera di Roma per il Mausoleo dei Caduti di Ferrara, madrina della Lampada fu la Sig.ra Raggio Cav. Rag. Gianna, membro del Comitato Provinciale la quale ha recato processionalmente il simbolo benedetto al Sacrario dopo che il Sig. Prefetto di Ferrara aveva tagliato il nastro tricolore in rappresentanza del Governo, sul viale antistante il Sacrario erano schierate le truppe del Presidio Militare con la banda cittadina che al passaggio del Sacro Simbolo della Lampada rendevano gli onori militari e la banda intonava l'inno sacro dei combattenti; il Piave, e la madrina depositava la Lampada accesa sull'altare di fronte alle urne gloriose. Ultimato questo rito interno della Certosa, sul piazzale antistante, in apposita Tribuna d'onore, circondato dalle autorità e rappresentanze dell'Ass.ne Caduti l'Onorevole Sig. Presidente Nazionale pronunciava un elevato discorso commemorativo di circostanza di cui diamo il testo integrale.

L'insolita cerimonia ha destato profonda commozione negli astanti e perdura l'eco del ricordo imperituro reso ai fratelli italiani Caduti al tempo della prima guerra mondiale entro le mura della città a compimento del loro dovere verso la Patria.

M.^o LUIGI DROGHETTI
Segretario Provinciale

La Casa della Patria "Pico Cavalieri,"



Il 4 novembre 1925 ebbe luogo l'inaugurazione della Casa della Patria Pico Cavalieri alla presenza di tutte le Autorità, Associazioni e della nobildonna Clara Cavalieri, donatrice del Palazzo che ospita tutte le Associazioni patriottiche, nel Corso Giovecca, n. 165.

E' stata offerta a Donna Clara una ricca pergamena con la seguente epigrafe del Prof. Agnelli:

ONORE E RICONOSCENZA
A DONNA CLARA CAVALIERI ARCHIVOLTI
CHE IN MEMORIA DEL CARO FIGLIOLO
EROICAMENTE CADUTO PER L'ITALIA
IL 14 GENNAIO 1917 DESIGNAVA
COME SEDE PERPETUA
DI ASSOCIAZIONI PATRIOTTICHE
LA CASA DELLA PATRIA PICO CAVALIERI

Ha parlato con eloquenza elegante e con sentimento altissimo di amor Patrio l'egregio Avv. Ausonio Ravenna che a nome del Comune ha ringraziato ed ha tracciata la vita e l'eroismo del Capitano Pico Cavalieri che tutto se stesso sacrificò per la salvezza dell'Italia e seppe ispirare la madre sua al munifico dono che accoglie, riunendole in una sola famiglia di amore e di ricordo, le Associazioni sorte dalla guerra.

La Presidente Antonietta Pinghini visibilmente commossa, con profondo sentimento, toccando le corde più vive e doloranti dei ricordi, offrendo la pergamena e i fiori a Donna Clara pronunciò le seguenti parole tra la commozione di tutti:

« A nome di tutte le Associazioni che ebbero da Voi il preziosissimo dono di questa splendida Sede che tutti ci riunisce in un unico tetto, io vi offro questi fiori, questo modesto dono che dovrà dirvi tutta la riconoscenza nostra.

I rappresentanti delle Associazioni, a noi sorelle, vollero dare a me questo ambito onore poiché hanno compreso che nessuno meglio di me che, Madre, ho sofferto le ansie e l'immane schianto, poteva esprimervi i nostri sentimenti di gratitudine.

In questo giorno radioso una folla di ricordi di gloria e di rimpianto, sono nel mio cuore e lo saranno nel vo-

stro, ma noi tutti dobbiamo sentire insieme al nostro indistricabile dolore, che non invano i nostri Figli immolarono la loro balda giovinezza. Essi di lassù ci sorridono e vostro Figlio, o Signora, in questo istante esulta di profondo orgoglio poichè vede che la Madre sua ha perpetuata la sua tradizione di gloria, beneficiando Coloro che appresero con la guerra vissuta insieme a Lui come si ami la Patria; e noi mamme, spose, orfani apprendemmo che alla terra nostra tutto si deve dare volentieri.

I combattenti, i mutilati, gli orfani e noi abbiamo per opera vostra una sede degna di chi l'ha donata e di Colui che ne ha ispirata la donazione. Grazie, o Signora; la Patria è grande adesso per opera dei nostri Figli e di coloro che seppero valorizzare la Vittoria.

Manteniamola sempre salda questa gloria creata da tante giovani vite stroncate, e saremo degni di Loro ».

Dopo la Signora Pinghini ha ringraziato a nome della famiglia il Col. Palme di Cesulo, genero di Donna Clara, il cui discorso è stato seguito con attenzione massima.



Viene quindi scoperta una lapide opposta nell'atrio della Casa e ricordo di Pico Cavalieri con le seguenti epigrafe, dettate dal Prof. Agnelli.

CON L'ANIMO DESOLATO
IL COMM. GIUSEPPE CAVALIERI
OFFERSE AL MUNICIPIO
QUESTA SUA CASA
VOTATA ALLA MEMORIA DEL DILETTO FIGLIOLO
CAP. AVIATORE D. PICO
CADUTO PER LA MAGGIOR GRANDEZZA D'ITALIA
IL 14 GENNAIO 1917
LA MADRE E LE SORELLE
INTERPRETANDO IL PENSIERO DEL DONATORE
VOLLERO QUI RIUNITE
IN DEGNA SEDE
LE ISTITUZIONI PATRIOTTICHE
SORTE A CUSTODIA DI RICORDI GLORIOSI
A SOLLIEVO DI MOLTE PENE

Finita questa intima e cara cerimonia si è composto un imponente corteo che si è recato alla Certosa, a deporre, numerosissimo; ed una rappresentanza di Madri e Vedove, Combattenti e Mutilati, si è recato al Cimitero Israelitico a deporre fiori sulle tombe di Pico Cavalieri e degli altri Eroi colà sepolti.

Le cerimonie tutte si sono svolte in modo ammirabile da lasciare in tutti profondo e caro ricordo.